

KITON

Nasce una collezione sartoriale
di haute horlogerie

CARMINE VALLONE

"I miei abiti sono opere d'arte
da indossare tutti i giorni"

MARCO FERRIGNO

Nessuna pandemia lo fermerà

LE FONTANE DI NAPOLI

Zampilli d'acqua
su opere monumentali

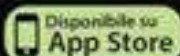
TAGLIATORE

Revival anni '80 e '90

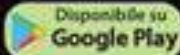
MARIO TALARICO

Sconfiggere la negatività
restando bambini

**LUCA
ABETE**



Disponibile su
App Store



Disponibile su
Google Play



KEIRA KNIGHTLEY

CHANEL



J12

È TUTTA UNA QUESTIONE DI SECONDI

MOVIMENTO DI MANIFATTURA A CARICA AUTOMATICA

OROLOGIO IN CERAMICA ALTA RESISTENZA. FABBRICATO IN SVIZZERA. GARANZIA DI 5 ANNI.

VIA DEI MILLE 12 - NAPOLI
081 411468

MONETTI
— ALTA OROLOGERIA E GIOIELLERIA —





BVLGARI
ROMA

VECCIA
GIOIELLERIA

CASERTA • VIA MAZZINI 43, 0823 379693

SERPENTI
BVLGARI.COM





Fay



Salvatore Ferragamo



IN COPERTINA



Luca Abete
ph Paolo Puopolo

Edito da i'M srl

Redazione

tel 081 263508

fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47

dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Francesca Andreoli

Francesca Raspavolo

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Fotografo

Marco Rossi

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508

info@immagazine.it

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT



Follow us on:



Studio Legale

Avvocati Maione

via Stazio n.3 - Napoli

www.avvocatimaione.it

info@avvocatimaione.it

ph 081 7144537



L'Editore

Maurizio Aiello



**Il Direttore
Responsabile**

Ilaria Carloni

22



36



60



70



78



80

SOMMARIO



50

22 È tempo di Kiton

DALL'INCONTRO CON CHOPARD
UNA COLLEZIONE SARTORIALE
DI HAUTE HORLOGERIE
DI FRANCESCA RASPAVOLO

36 Tagliatore

REVIVAL ANNI '80 E '90
DI FRANCESCA RASPAVOLO

50 Luca Abete

IL CLOWN GIUSTIZIERE
DI ILARIA CARLONI

60 Carmine Vallone

"I MIEI ABITI SONO OPERE D'ARTE
DA INDOSSARE TUTTI I GIORNI"
DI FRANCESCA RASPAVOLO

70 Marco Ferrigno

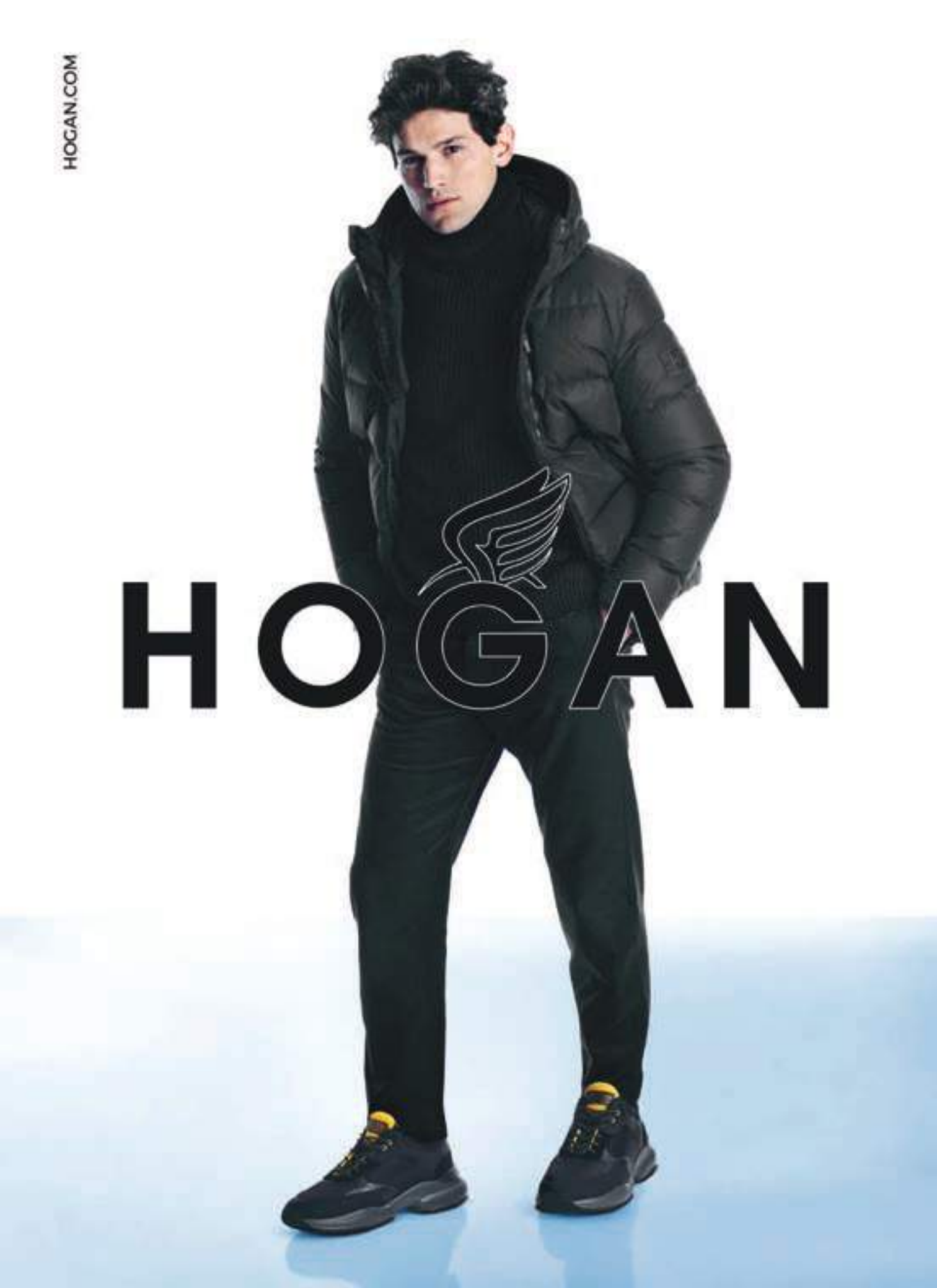
NESSUNA PANDEMIA LO FERMERÀ
DI ILARIA CARLONI

78 Mario Talarico

SCONFIGGERE LA NEGATIVITÀ
RESTANDO BAMBINI
DI ILARIA CARLONI

80 Mele

UN 2021 ISPIRATO AL LUSSO SPORTIVO



HOGAN

28



42



66



74



98



84



91



112



122

17 L'opinione

I 100 ANNI DI SALVO D'ACQUISTO
DI FABRIZIO CARLONI

18 Bellezza

VANESSA INCONTRADA SENZA VELI E A TESTA ALTA
SU VANITY FAIR: UN GESTO ESTREMO AL SAPOR DI SFIDA
DI IVAN LA RUSCA

28 Le fontane di Napoli

ZAMPILLI D'ACQUA SU OPERE MONUMENTALI
DI FRANCESCA ANDREOLI

42 Positano

IL BIGIÙ DELLA COSTIERA
DI FRANCESCA ANDREOLI

66 Napoli e la street art

DI FRANCESCA ANDREOLI

74 Antonella Di Pietro

LA CREATIVE DIRECTOR
DEL NUOVO BRAND "WE ARE NAPOLI"
DI ALESSANDRA CARLONI

84 I'M Model

ASIA MONDA

91 Professionisti al top

IDOLA SALOON
DI ALESSANDRA CARLONI

94 Benessere

IL LIFTING NON CHIRURGICO O FULL FACE TREATMENT

96 MSC Crociere

IMPLEMENTA IL SISTEMA DI SANIFICAZIONE DELL'ARIA
DI NUOVA GENERAZIONE

98 I'M Influencer

CHIARA STILE
DI ILARIA CARLONI

102 Fotonotizie

106 Tutto Sposi Special Edition

108 Mostra di Marina Abramovic

112 Giffoni50

116 San Gennaro Day 2020

118 Un mondo di solidarietà

120 Social World Film Festival

VINTA LA SFIDA DI SALVARE IL RAPPORTO
TRA PUBBLICO E SALA

122 Torneo Joclury di padel

SOMMARIO



Chopard
EYEWEAR



126



128



132

134



138



SOMMARIO

142

126 Amen da Franzese

128 51° Bday per il Ceo di Unicoenergia

132 London Party per Gaia

134 "Marco Maddaloni Charity"

I EDIZIONE DELL'EVENTO DI BENEFICENZA

138 Candeline al Jap One

142 Birthday Party al Tonga



BOSS

BOSS
HUGO BOSS

*Via Dei Mille 39, 41, 43
Napoli*

MONTBLANC



WHAT MOVES YOU, MAKES YOU*

Spike Lee con la sua penna Meisterstück.
Un provocatore del pensiero dal 1986.

* Siamo le nostre passioni.

Le Petit Prince® The Little Prince®
© Antoine de Saint-Exupéry Estate, Licensed by LPP612.

I 100 ANNI DI SALVO D'ACQUISTO

DI FABRIZIO CARLONI



La gran parte del Vomero, almeno sino alla fine degli anni Quaranta del Novecento, era costituita da terreni agricoli che circondavano vecchi casali alcuni dei quali, in genere ridotti a ruderi, si possono vedere lungo i declivi e le propaggini dei Camaldoli.

Il nucleo storico e punto di riferimento per i contadini del circondario, era l'antico borgo di Antignano intorno al quale, tra Ottocento e Novecento, era poi sorta la parte borghese del quartiere che con grandi difficoltà è sopravvissuta all'ondata di vandalismo degli anni Sessanta del secolo scorso.

Al secondo piano di una abitazione, Villa Ferrante, precisamente al numero 2 di via San Gennaro ad Antignano, il 15 ottobre 1920 nacque Salvo D'Acquisto. Il piccolo, destinato a occupare un posto di tutto rispetto nella storia italiana del Novecento, era il primogenito del palermitano Salvatore che lavorava come impiegato civile al Commissariato Militare di piazza Guglielmo Pepe; la mamma, napoletana, donna di casa, si chiamava Ines Marignetti ed era del 1893. Salvo fu il primo di cinque fratelli di una famiglia profondamente legata ai valori del lavoro, dell'onestà e della Cristianità, ritenuti normali in tempi in cui concepire figli era considerato un dovere da uno Stato che esaltava la fertilità femminile e promuoveva le nascite. Dopo di lui venivano Francesca, del 1923, che portava il nome della nonna paterna; Erminia, nata nel 1928, che aveva ereditato il nome della nonna materna; Rosario, nato nel 1932; il quinto era Alessandro del 1937.

Salvo, dopo l'asilo e le elementari frequentati presso un istituto religioso privato e la scuola Vanvitelli di via Luca Giordano, aveva completato il ginnasio dai Salesiani di Via Scarlatti, sempre al Vomero. Riferiscono le fonti conosciute che già da adolescente avesse ereditato dal nonno materno, Biagio, vecchio maresciallo, la vocazione per la carriera nell'Arma dei Carabinieri.

La fanciullezza di Salvo trascorse tra gli affetti di una bellissima famiglia umile ma ricca della concordia e della religiosità che caratterizzavano quell'epoca; i suoi pasatempi erano costituiti dai giochi con i coetanei che si divertivano con palloni fatti di stracci nei giardinetti di via Ruoppolo e nei terreni vergini che erano dove ora è il mercato coperto di Anti-

gnano.

Salvo era una persona curiosa di apprendere, con le idee chiare sulla strada da prendere e con un carattere deciso; tra l'altro, amava leggere ed approfondire, presso la Biblioteca Nazionale, gli argomenti che lo interessavano come la geografia.

D'Acquisto, scoppiata la guerra, dopo una lunga parentesi in Africa Settentrionale dove aveva combattuto in un reparto dell'Arma in appoggio alla Regia Aeronautica, nel settembre del 1943, dopo l'Armistizio, nel clima di dissoluzione generale era rimasto al suo posto, allora era vicebrigadiere, presso la stazione Carabinieri di cui era vicecomandante nelle vicinanze di Fiumicino.

Due paracadutisti tedeschi che per trovare alloggio avevano requisito i locali della Regia Guardia di Finanza nella frazione Torre di Palidoro erano rimasti uccisi nell'esplosione di una bomba a mano italiana. Quasi sicuramente si trattò di un incidente, ma i militari germanici anche in questa circostanza vollero applicare le misure draconiane promulgate dal comandante tedesco di teatro, il feldmaresciallo Albert Kesselring.

Ne seguì un rastrellamento di civili e D'Acquisto, per salvarli dalla rappresaglia, dopo aver negato che si fosse trattato di un attentato, si offrì come unico responsabile venendo fucilato innocente.

Prima della scarica mortale, uno degli ostaggi da lui salvati lo sentì gridare "Viva L'Italia". Un comportamento eroico per un ragazzo di 22 anni che donava alla Patria la sua vita in un contesto in cui chi aveva responsabilità ben maggiore se l'era data a gambe.

La mamma, morta nel 1981, per tutta la vita portò il lutto stretto per il figlio prediletto. Solo per il varo del cacciatorepediniere Carabiniere indossò un vestito blu notte. Il papà, morto nel 1968, subito dopo la guerra si era recato alla Torre di Palidoro per raccogliere gli effetti personali di Salvo e riesumare il corpo affidato

sino ad allora alla pietà riverente dei residenti.

Trovò solo la cassetta di ordinanza, il pennacchio e le lettere di una sua coetanea che era stata la sua madrina di guerra. Nel 1947 la salma fu traslata a Napoli. Andarono a prenderlo con un camion militare il papà, la mamma ed il fratello Alessandro. Passarono lungo la Casilina attraversando Cassino ridotto in macerie. Erano i pochi resti della Patria che in pochi anni sarebbe risorta dalle sue miserie. ■

carloni.f2@gmail.com

Salvo fu il primo di cinque fratelli di una famiglia profondamente legata ai valori del lavoro, dell'onestà e della Cristianità, ritenuti normali in tempi in cui concepire figli era considerato un dovere da uno Stato che esaltava la fertilità femminile e promuoveva le nascite. Dopo di lui venivano Francesca, del 1923, che portava il nome della nonna paterna; Erminia, nata nel 1928, che aveva ereditato il nome della nonna materna; Rosario, nato nel 1932; il quinto era Alessandro del 1937.

Bellezza

VANESSA INCONTRADA SENZA VELI E A TESTA ALTA SU VANITY FAIR: UN GESTO ESTREMO AL SAPOR DI SFIDA

DOTT. IVAN LA RUSCA

«**N**essuno mi può giudicare, nemmeno tu». È con queste parole della nota canzone italiana degli anni '60 che viene pubblicato il primo settimanale di ottobre di Vanity Fair. Quasi come se venisse urlato dalla copertina della rivista, un titolo del genere è un evergreen che non passa mai. È un intramontabile messaggio di imposizione del proprio io che pretende di andare contro, e oltre, i paragoni e i giudizi esterni. Questo sembra urlare il titolo di Vanity Fair, ed esattamente questo sembra venga trasmesso dallo sguardo fisso, intenso e sicuro di sé dell'attrice-presentatrice spagnola Vanessa Incontrada. Il suo è un atto quasi estremo che, se così non fosse stato, non avrebbe avuto l'impatto desiderato. L'attrice ha deciso di posare nuda per l'edizione italiana della rivista inglese quasi come se volesse mettere un punto a tutte le critiche subite negli anni per la sua fisicità imperfetta. E se invece di una fine questo fosse proprio un inizio?

L'UNICITÀ DEI DIFETTI

Posando in nudo integrale la Incontrada, è come se si fosse svestita di tutte le sue insicurezze e di tutti i giudizi accumulati nel tempo volendo, altresì, affermare la propria bellezza imperfetta. Sì, bellezza imperfetta: argomento discusso da sempre in una società, che però, preferisce non parlarne. Invece, con questa sfida travestita da monito, è proprio di questo che si parla. Viviamo i nostri giorni, ormai, con dei prototipi di bellezza sempre più finti e preimpostati. Complici anche l'uso smodato e inflazionato dei social network, l'immagine della bellezza semplice e naïf non esiste più. Ci imbattiamo ogni giorno in foto di ragazze dalle forme perfette, dai visi lisci e luminosi, senza una piega, una ruga, o una semplice macchia. Ma cosa c'è di vero in tutto questo? E soprattutto: chi ha deciso che questa debba essere la perfezione? «L'imperfezione è bellezza» pronunciava giusto qualche anno fa una delle figure più iconiche per quel che concerne la bellezza. E così come lo pronunciò Marilyn Monroe verso gli anni '50, così l'ha cantato Caterina Caselli dieci anni dopo, e così lo urla a tutta la nazione Vanessa Incontrada. Servendosi della stessa arma che ci ha plasmato fino ad oggi, Va-



nessa ha usato il potere mediatico che dalla carta stampata è approdato su internet per far valere la sua, e per contrastare il "Body Shaming". Finalmente.

COS'È IL BODY SHAMING?

Per chi non lo sapesse, letteralmente questo inglesismo sta a indicare la "derisione del corpo": è una forma di bullismo contro l'aspetto fisico di un determinato individuo e le sue forme.

E ALL'IMPROVVISIO GIUNSE UNA VOCE FUORI CAMPO...

«Quando vedo abbassare lo sguardo di una donna perché viene criticata per come si veste, per come si trucca, se è magra, se è grassa, quanto profumo si mette, come guida, quanto parla... Se è troppo maschile, se è troppo femminile, se è troppo libertina è una poco di buono, se non lo è, è troppo rigida. Ogni volta mi ricordo di quante volte io ho abbassato lo sguardo per quello che mi son sentita dire, finché ho capito che nessuno ti può giudicare». In questo modo si è confermata Vanessa Incontrada: come una vera e propria paladina dell'accettazione di sé, si è rivolta a tutte quelle ragazze che non hanno mai avuto il coraggio di emergere in questa società, perché sopraffatte dalle insicurezze. Per poter finalmente alzare quello sguardo che è rimasto basso per l'imbarazzo per troppo tempo, e riuscire a guardare in modo fiero e indifferente ogni persona che vi sia davanti.



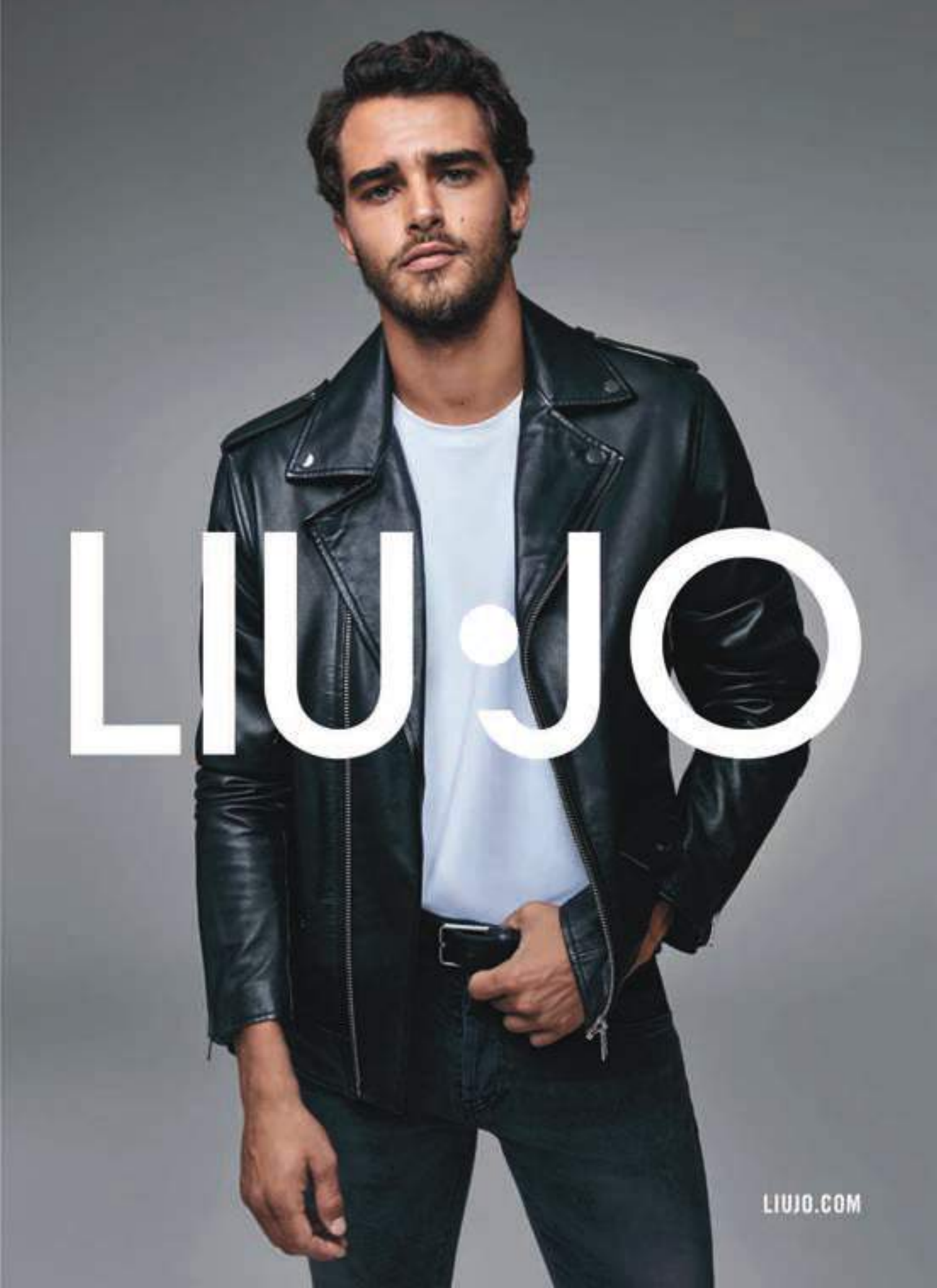
QUANDO IL RITOCCHINO È NATURALE: ECCO PERCHÉ AFFIDARSI A UN CHIRURGO PLASTICO PROFESSIONISTA

Una serenità che può essere riconquistata anche mediante un ritocco medico estetico dai risultati assolutamente naturali, senza stravolgere la propria immagine. Il miglior risultato è quello che non si vede: la bellezza non è omologazione, e una piccola imperfezione rende ancora più unico e naturale il tuo aspetto. Ecco cosa significa affidarsi ai migliori chirurghi plastici: far fuori la bellezza che è in te e che si sposa perfettamente alla tua immagine di partenza. Non essere qualcun altro, ma essere te stessa. Sempre. ■

Extra fine wool three piece
suit with timeless
Prince of Wales motif.
White Sea island cotton
shirt and striped silk tie.
Black Derby shoes in calf
leather with fur lining.

**Kiton**



A full-body portrait of a man with dark, wavy hair and a beard, looking directly at the camera. He is wearing a black leather motorcycle jacket over a white t-shirt and dark jeans. His right hand is in his pocket, and he is holding a black smartphone. The background is a plain, light grey.

LIUJO

LIUJO.COM

È TEMPO DI KITON

*Dall'incontro con Chopard
una collezione sartoriale
di Haute Horlogerie*

*Dopo mezzo secolo di storia, l'azienda
del cavaliere Paone apre all'e-commerce*

*L'ad De Matteis: "Non abbiamo
paura della crisi"*

DI FRANCESCA RASPAVOLO

Una preziosa collaborazione con Chopard, l'apertura di uno showroom a Dubai e l'avvio dell'e-commerce, dopo oltre mezzo secolo di trionfi collezionati in tutto il mondo. In un anno segnato da una crisi planetaria, Kiton continua a macinare successi: nel segno dell'eterna lezione del maestro Ciro Paone - "Il meglio del meglio, più uno" - il brand di alta sartoria napoletana riaccende i motori puntando sull'orologeria di lusso, sotto la guida attenta del ceo Antonio De Matteis. "Per superare la crisi generata dal Covid, innoviamo con l'haute horlogerie, ma restando fedeli alla tradizione". Tradizione per Kiton vuol dire continuare a produrre negli stabilimenti italiani, affidandosi alle maestranze italiane, utilizzando materie prime italiane: 18mila capi all'anno, ognuno realizzato da 45 sarti, per un volume d'affari di 136 milioni di euro di ricavi.

La grande novità di quest'anno è la prestigiosa collaborazione con Chopard: 100 orologi di lusso, in edizione limitata, per celebrare lo stile Kiton. Com'è nato questo progetto?







“ *Kiton e Chopard vantano da sempre filosofie di lavoro molto simili. I nostri capi, così come le creazioni di Chopard, sono il risultato di un meticoloso lavoro quotidiano. La qualità è il nostro biglietto da visita e sono felice di poter inaugurare questa preziosa collaborazione: sono convinto che il lancio di questo orologio ne sia solo il primo passo.* ”

Kiton e Chopard vantano da sempre filosofie di lavoro molto simili. Come ho potuto constatare infatti durante la mia visita al quartier generale di Chopard a Ginevra, la qualità è perseguita attraverso un'accurata selezione delle materie prime e attraverso la maestria artigianale dei rispettivi sarti specializzati e maestri orologiai. Il controllo dei processi è fondamentale per garantire la consegna di un prodotto di estrema qualità. I nostri capi, così come le creazioni di Chopard, sono il risultato di un meticoloso lavoro quotidiano. La qualità, dunque, è il nostro biglietto da visita e sono felice di poter inaugurare questa preziosa collaborazione: sono convinto che il lancio di questo orologio ne sia solo il primo passo.

Ci parli invece delle altre collezioni.

Per la collezione estiva è stato difficile ma portiamo a casa un ottimo risultato finale: la linea donna ha fatto registrare un buon + 30%, Knt e l'uomo sport hanno tenuto bene mentre il formale è arretrato un po', ma tutto sommato siamo contenti.

Avete chiuso il 2019 con un utile di 136 mi-

lioni e un incremento del 7%. Come andrà il 2020?

È ancora un'incognita, purtroppo si naviga a vista: a marzo con la prima pandemia andava seguito esempio cinese, ma l'Italia si è mossa tardi e ne abbiamo pagato lo scotto. Ora un secondo lockdown sarebbe un disastro economico e sociale, bisogna imparare a convivere con il virus. Kiton in alcuni mercati come la Russia e la Cina, in fortissima ripresa dopo una rigida chiusura totale, non ha subito perdite, cali: la lezione è questa.

E l'Italia come va?

In Italia reggono i piccoli centri, le vendite sono buone ma registriamo trend in negativo sulle grandi città turistiche e per via dello smart working: il nostro cliente è un businessman che



Antonio De Matteis



**Cashmere Ultrasoft di altissima qualità
a prezzi eccezionali, solo 149€***



FALCONERI
SUPERIOR CASHMERE

Via Scarlatti, 166 e Via dei Mille, 17 - NAPOLI

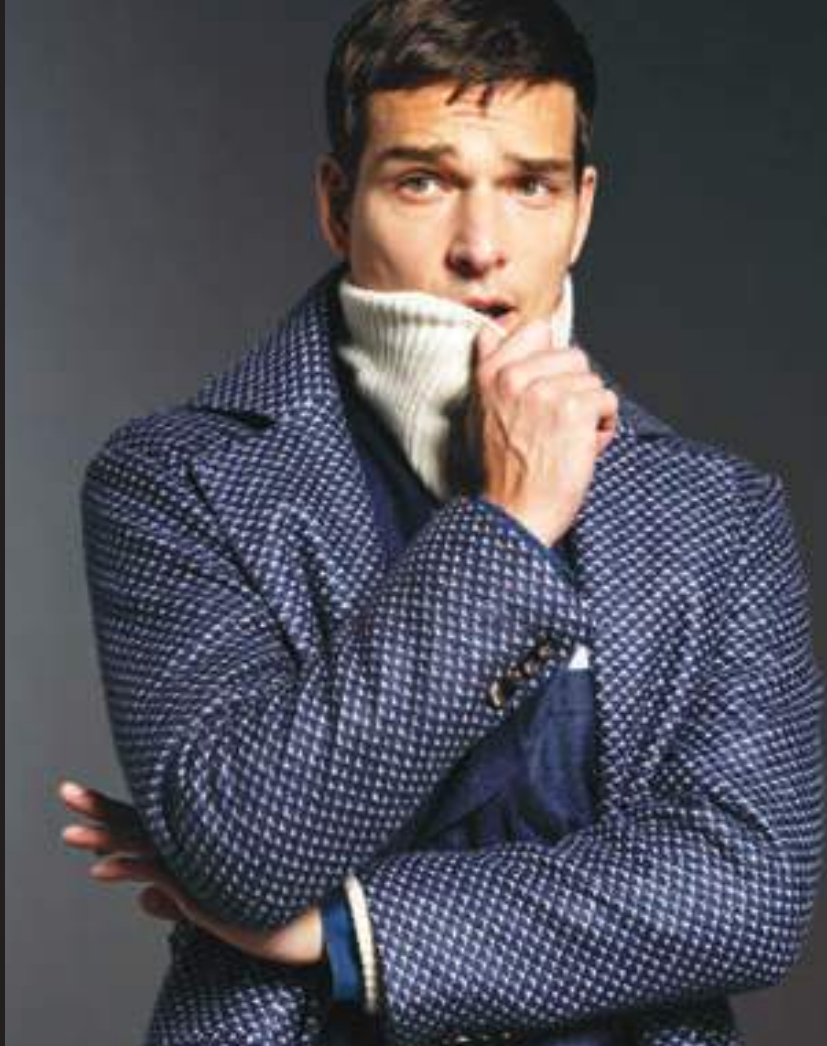
viaggia per affari, a Milano gli alberghi vuoti, non c'è più il turismo da lavoro che per noi è un segmento fondamentale.

Nonostante la pandemia, Kiton ha retto: restano saldi i 5 stabilimenti italiani e i 18mila operai.

Abbiamo mantenuto e manteremo i livelli occupazionali: Kiton vuol dire Italia, controlliamo interamente la filiera produttiva, articolata in cinque stabilimenti di proprietà: ad Arzano produciamo il capospalla, le camicie, le cravatte, le calzature e la piccola pelletteria; a Collecchio la giubbotteria, a Fidenza la maglieria, a Marcianise si realizzano i jeans, mentre nel lanificio di Biella si lavorano e si creano i tessuti. Questa macchina è la garanzia della nostra proverbiale qualità.

Com'è cambiata il settore moda in questi mesi di pandemia?

Senz'altro gli affari si sono spostati sul web: anche Kiton sta iniziando a puntare sull'e-commerce



“ *Anche Kiton sta iniziando a puntare sull'e-commerce per la prima volta, è un dogma che cade. Ma il web non sostituisce il rapporto diretto: preferiamo coltivare le relazioni in via personale, restiamo accanto ai clienti lavorando molto al telefono e sull'assistenza.* ”

per la prima volta, è un dogma che cade. Ma il web non sostituisce il rapporto diretto: preferiamo coltivare le relazioni in via personale, restiamo accanto ai clienti lavorando molto al telefono e sull'assistenza.

Alla luce della crisi, quali sono i nuovi obiettivi di Kiton?

I prossimi saranno due anni di resistenza, di mantenimento e consolidamento, per questo non assumiamo nuovi impegni. Speriamo in una ripresa nel 2022, apriremo a Dubai e procederemo a una relocation dei negozi per portare a termine gli investimenti di questo periodo. Non abbiamo paura, le crisi si affrontano con coraggio e noi lo abbiamo. ■





Dodo

CHARMING JEWELRY SINCE 1994

BOUTIQUE DODO NAPOLI
VIA GAETANO FILANGIERI, 58/59 - TEL. 081 418245



La Fontana del Gigante

Le fontane di Napoli

Zampilli d'acqua su opere monumentali

DI FRANCESCA ANDREOLI

Zampilli d'acqua che si innalzano sferzanti su opere monumentali: promemoria artistici dei tempi aurei in quel di Napoli, dove le fontane, per l'appunto, sono parte integrante della storia cittadina, che incrementano (assieme alle scale e alle edicole sacre) il panorama dell'urbanistica e dell'architettura partenopea.

Entrarono a far parte della vita del popolo già nel periodo della Magna Grecia, durante il quale, oltre che per la loro classica destinazione d'uso, furono le protagoniste della sfera religiosa ed esoterica della città, essendo, alcune, letteralmente divinizzate.

In epoca romana la città si arricchì ulteriormente di queste strutture idriche. Tra le poche sopravvissute, quella sita all'interno della Parco Archeologico del Pausilypon, lunga circa 26 metri, merita un appunto in agenda.

Fu, tuttavia, solo nel medioevo che le fontane, oltre alle funzioni di decoro e arredo urbano, giunsero al loro classico utilizzo: dissetarsi.

Nella prima metà del Cinquecento vi fu un vero e proprio boom di fontane: Napoli stava superando i 200.000 abitanti e necessitava di nuove risorse idriche, cosicché alcune fontane pubbliche vennero costruite a ridosso di mura e palazzi.



La fontana dell'Esedra

Le fontane entrarono a far parte della vita del popolo già nel periodo della Magna Grecia, durante il quale, oltre che per la loro classica destinazione d'uso, furono le protagoniste della sfera religiosa ed esoterica della città, essendo, alcune, letteralmente divinizzate.



Col tempo (soprattutto fino al XVIII secolo), le varie dinastie al potere promossero le costruzioni di varie strutture idriche, non solo per motivi celebrativi, ma anche al fine di aggraziarsi il consenso popolare; non di rado usarono far dono ai cittadini di nuove e magnifiche fontane, a simboleggiare la loro generosità o il loro potere.

Oggi, seppur molte di queste sono andate distrutte, alcune spostate dai loro siti originari e molte altre in attesa di restauro, le fontane a Napoli continuano a decorare la città.

Ispirata alle fontane della reggia di Caserta, **la fontana dell'Esedra**, situata nel complesso architettonico della Mostra d'Oltremare, è senza dubbio la più imponente fontana napoletana, con un'estensione di 900 m² e una capacità contenitiva di 4000 m³ di massa d'acqua, che raggiunge i 40 metri di altezza coi suoi getti vigorosi. Intorno è circondata da ottocento alberi d'alto fusto (perlopiù pini e lecci) e conta ben 1300 ugelli fatti di ottone e di bronzo.

Spostandoci in Piazza Municipio, troviamo l'iconica **fontana del Nettuno**, realizzata su disegno di Domenico Fontana e lavorata da diversi artisti. Di forma circolare, la fontana è circondata da una balaustra con quattro gradinate ornate da eleganti viticci a traforo, su cui sono posti quattro leoni (dai quali sgorga l'acqua) mostranti lo scudo della città e del duca di Medina e di Carafa. Due mostri marini versano l'acqua nella vasca centrale sottostante, adornata con delfini che cavalcano tritoni che a loro volta emettono acqua: una composizione dovuta alla mano di Pietro Bernini. Al centro della fontana, su uno scoglio, due ninfe e due satiri reggono sulla testa una coppa sulla quale troneggia una statua di Nettuno con tridente dalla quale zampilla l'acqua.

Proseguendo la nostra passeggiata tra le fontane monumentali, **la fontana del Sebeto**, che si erge in largo Sermonea è sicuramente tra le più iconiche. Essa rappresenta le vicende del Sebeto, l'antico fiume che scorreva nel cuore di Napoli dove la leggenda vuole che fu immerso Masaniello. Sembra infatti che il cadavere del rivoluzionario, morto nel 1647, sia stato immerso proprio nelle sue acque: "Quivi lo rizzarono, e lavato che l'ebbero al Sebeto, lo portarono a Port'Alba." (Tommaso de Santis, nell'opera Storia del tumulto di Napoli). «Viene mo cchiù 'ncoppa e bide chille dueje, un ommo e na femmena, nude comme le fece la mamma: ora chisse



erano de Chiaja, ed accossí avere che facevano ghire li fegliule a la nnuda, che la 'state, cuotte da lo sole, mentre cammenavano pe chell'arene parevano gente de l'A-freca. Ora perché isse accacciajeno sta brutta osanza, pe castigo, se bè erano belle giuvane, fujeno man-nate a sto monte, addove pe lo luongo viaggio arrevate tutte nude, 'n sentennome parlare de-ventajeno doje statole: le quale porzi saranno n'auta vota man-nate a Napole e poste a la fontrana de Chiaja, primma d'arrevare a lo Sciatamone». (P. Sarnelli, Posili-cheata, III, p. 62)

Nella Villa Comunale, tra alberi e giardini, si trova attualmente la **fontana di Santa Lucia**, che fu l'orgoglio degli abitanti del quartiere omonimo, dove era originariamente collocata. La parte centrale è formata da un grande arco con tre delfini appoggiati su uno scoglio, ai lati invece ci sono due lapidi dove è iscritta la storia della fontana.

"Tutte le fontane di Napoli sono lagrime: quella di Monteoliveto è formata dalle lagrime di una pia monachella che pianse senza fine sulla Passione di Gesù". Così scrive la penna di Matilde Serao nel suo *Leggende napoletane*. La storia però dà una versione leggermente diversa delle vicende che interessano la **fontana di Monteoliveto**. Secondo le cronache, infatti, la sua costruzione fu voluta dal viceré don Pietro Antonio d'Aragona, come atto di ossequio e ringraziamento nei confronti del re Carlo II di Spagna. Detta per questo "fontana di re Carluccio", alla sua creazione parteciparono anche Dionisio Lazzari e Cosimo Fanzago, tra i più celebri architetti dell'epoca.

La **Fontana del Gigante** è divenuta nel tempo una delle più famose fontane monumentali di Napoli. Voluta dal duca d'Alba don Antonio Alvarez di Toledo, viene detta del Gigante perché quando si trovava nell'originaria locazione, nei pressi di palazzo reale, era vicina alla colossale statua del Gigante. Una seconda denominazione le fu assegnata in seguito al 1815, anno in cui fu rimossa da Piazza Plebiscito e spostata verso il molo, di fronte alla costruzione



La Fontana del Sebeto

Nella prima metà del Cinquecento vi fu un vero e proprio boom di fontane: Napoli stava superando i 200.000 abitanti e necessitava di nuove risorse idriche, cosicché alcune fontane pubbliche vennero costruite a ridosso di mura e palazzi.



La Fontana di Monteoliveto

DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924



MARGHERITA COLLECTION
DAMIANI.COM



La Fontana della Sirena

Queste fontane, magnifiche nella loro edificazione, hanno visto e fatto la storia di Napoli; sono passate, imperturbabili e fiere, dall'epoca medievale a quella monarchica, fino ai giorni nostri, con le più moderne costruzioni.

dell'Immacolatella, realizzata da Domenico Antonio Vaccaro. Da quel momento la fontana è nota anche come Fontana dell'Immacolatella. Una curiosità poca nota ai più: questa fontana ha ispirato l'icona del programma pubblicitario Carosello (1957 – 1977).

Diverse dalle fontane monumentali, sono quelle ornamentali, costruite da rilevanti artisti, specie quelle più antiche.

Tra queste, merita menzione con lode **la fontana del Leone**. Costruita nel XVIII secolo in occasione del rifacimento del Casino reale a Mergellina, fu voluta da Ferdinando I delle Due Sicilie perché in quel punto, sotto l'altura di Monteleone, sgorgava un'acqua freschissima e pregiata tanto da servire per l'approvvigionamento della famiglia reale quando risiedeva a Mergellina.

La fontana del Cortile delle Carrozze è una delle fontane presenti nei cortili della residenza reale. Seppur venne quasi sempre usata come abbeveratoio per cavalli, acquisì comunque un notevole fascino donatogli dalla statua proveniente dalla fontana dei Quattro del Molo.

La fontana del Capone risale al XV secolo ed è opera di Giovanni da Nola.

Sua anche **la fontana degli Incanti** in piazza di Porto, anche se al rifacimento di alcune parti andate distrutte partecipò lo scultore Annibale Caccavello, che scolpì la statua di Venere.

Chiude il cerchio delle fontane ornamentali **la fontana al Capo Posillipo**, con la sua conformazione tipicamente a edicola.

Queste fontane, magnifiche nella loro edificazione, hanno visto e fatto la storia di Napoli; sono passate, imperturbabili e fiere, dall'epoca medievale a quella monarchica, fino ai giorni nostri, con le più moderne costruzioni.

Ma non dimentichiamo che a Napoli esistono anche numerosissime piccole fontanelle, di ghisa o metallo, perlopiù di forma cilindrica, che si trovano solitamente nei parchi della città o nelle piazzette di quartiere.

Sono quelle utilizzate dalla gente comune: studenti ancora squattrinati e ragazzini che giocano al pallone, mamme che le usano per sciacquare le manine dei loro piccoli, passanti in cerca di ristoro immediato e accessibile.

Rigogliosa e limpida scorre l'acqua dentro queste fontanine.

Fuori, scorre la vita. Caotica e meravigliosa. ■



tagliatore.com



TAGLIATORE





TAVOLO TREBLE
SEDIE GIO
POLTRONCINE YORK
TAVOLINO LUMIERE
LIBRERIA FREEWALL
MADIA LINEA
LAMPADA PLANET

RIFLESSI STORE:
MILANO PIAZZA VELASCA 6
ROMA VIA PO 1H
NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419
BERGAMO VIA SUARDI 7
BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A
REGGIO CALABRIA C. GARIBALDI 545

RIFLESSI®

_IDEAS FOR MY HOME

Designed and made in Italy

riflessi.it



TAGLIATORE

Revival anni '80 e '90

36

DI FRANCESCA RASPAVOLO

I'M DICEMBRE 2020 - GENNAIO 2021



*Inspirazioni vintage per la stagione
autunno/inverno. La nuova collezione
in uno showroom digitale.
Il direttore creativo **Pino Lerario**:
“Serve ottimismo
per resistere alla crisi”*

“ Il business va e viene, la vita è una sola e va celebrata: torneremo a fare affari a pieno regime tra un paio di stagioni, ma quel che più conta ora è difendere i nostri dipendenti e stare accanto ai clienti". Pino Lerario è un imprenditore gentiluomo: la sua Tagliatore - brand che prende il nome dal nonno che tagliava le tomaie delle calzature, specializzato in giacche sartoriali e capispalla - è un gioiellino del Made in Italy, con 205 dipendenti, 800 clienti nel mondo e una produzione completamente interna di 340 pezzi al giorno. "La nostra forza è la competenza: abbiamo una manodopera specializzata e una filiera produttiva tutta italiana, dal grande carattere distintivo". Se i competitor delocalizzano per ridurre i costi a dispetto della qualità, Pino Lerario punta sull'eccellenza delle materie prime e della manifattura, per garantire un prodotto high-level. E dalla crisi non si lascia intimorire: "Torneremo presto, più forti di prima".

Pino, ci racconti le nuove collezioni Tagliatore.

E una collezione che strizza l'occhio agli anni '80 e '90 con la giacca con le spalline, per uno stile che si evolve. Per l'inverno i cappotti si allungano fino al ginocchio e anche più giù, così da fondere eleganza formale e stile casual. Oltre agli immancabili cachemire e lana, abbiamo il bouclé e la ciniglia per giacche e cappotti, per dare tridimensionalità ai tessuti. Ci sono i colori della terra e quelli colori vitaminici e un tessuto esclusivo cocco creato dall'armonia tra arancio e marrone, insieme al giallo caldo e al rosso, a cui si affiancano i più classici beige, neri e grigi. I capi in pelle trovano la loro massima espressione nella giacca aerografata a mano, must have di stagione. È una celebrazione di tessuti, forme e dettagli in pieno equilibrio tra tradizione e innovazione.

Com'è andato il 2020 per Tagliatore?





“ *È una collezione che strizza l'occhio agli anni '80 e '90 con la giacca con le spalline, per uno stile che si evolve.* ”

Si prevedeva un calo di fatturato e in effetti c'è stato. Non eravamo mai stati fermi in 40 anni, eppure a marzo abbiamo dovuto spegnere i motori: è stata la prima volta da quando è nata l'azienda. Abbiamo pagato e continuiamo a pagare la mancanza di eventi: il lockdown ha cancellato il segmento della cerimonia, ma ci siamo rimboccati le maniche per aiutare chi ne aveva bisogno.

teralmente a ruba, abbiamo deciso di convertire una piccola parte della nostra produzione in mascherine e le abbiamo donate all'ospedale San Giuseppe di Milano e alle città dove produciamo i nostri capi. Le abbiamo donate: ci sembrava giusto, doveroso, fare un atto di restituzione per quanto gli operatori sanitari hanno fatto.

Com'è cambiata la sua vita in questi mesi?

Moltissimo, sono cambiato io, siamo cambiati tutti, il mondo è



Pino Lerario



HERNO

cambiato: se l'anno scorso ho preso 30 aerei per lavoro, quest'anno ho fatto appena 7 viaggi, le persone sono spaventate, i clienti sono in ansia. Siamo un'azienda virtuosa con una visione strategica, per questo siamo venuti incontro ai nostri buyer nel momento del bisogno, senza pensare al guadagno immediato, ma programmando la ripartenza. Quella del Covid19 è una congiuntura momentanea, per definizione le pandemie prima o poi finiscono: accettiamo lo stop, sicuri di poter tornare a espanderci tra 2 o 4 stagioni.

Tagliatore negli ultimi 10 anni è cresciuta a doppia cifra puntando su un rapporto intimo con i clienti, senza e-commerce. Ora che le distanze sono necessarie, la tecnologia può essere un alleato?

Abbiamo sempre avuto una relazione personale, esclusiva, speciale con i clienti, è il nostro biglietto da visita. Ma oggi dobbiamo ricorrere all'hi-tech: abbiamo uno showroom digitale per presentare le collezioni, anche se il virtuale non sostituirà mai gli appuntamenti diretti con le persone. L'umanità resta alla base della filosofia Tagliatore. Chiudiamo l'anno avendo mantenuto tutti gli obiettivi aziendali, continuiamo a produrre tutto al nostro interno grazie alla professionalità di 205 validissimi collaboratori. Ce la stiamo mettendo tutta per proseguire con gli impegni pre-covid.

Come sarà il futuro dell'azienda?

Il 2021 sarà un altro anno strano, ci vorranno almeno 2 o 4 stagioni per rimettersi in carreggiata, però siamo un'impresa solida, con strategie ampie, crediamo in quello che facciamo e non cambiamo rotta. È dura, non dico di no, ma è inutile affliggersi: al di là dei fatturati, dei soldi e dei bilanci, il mio augurio è che tutto finisca quanto prima per poter tornare a vivere. ■



“ Il 2021 sarà un altro anno strano, ci vorranno almeno 2 o 4 stagioni per rimettersi in carreggiata, però siamo un'impresa solida, con strategie ampie, crediamo in quello che facciamo e non cambiamo rotta. È dura, non dico di no, ma è inutile affliggersi: al di là dei fatturati, dei soldi e dei bilanci, il mio augurio è che tutto finisca quanto prima per poter tornare a vivere. ”



BRIGLIA1949.COM

FW 2020/21 | COLLECTION

BRIGLIA
•1949•

Positano

Il bigiù della Costiera

DI FRANCESCA ANDREOLI

Sirena adagiata su un tratto di costa mozzafiato dai colori pastello che lascia, indelebile, una impronta nell'anima e sul cuore. Così si presenta Positano, bigiù della Costiera Amalfitana, soprattutto per chi arriva da mare.

Il paese si sviluppa in verticale ed è abbracciato sulla montagna che degrada nella splendida baia e le case colorate che, scendendo lungo il pendio dei monti si tuffano nel mare, sono qualcosa di incantevole.

Così nasce il paese che è presepe naturale tutto l'anno!

Positano è celebre soprattutto per lo shopping, infatti numerose sono le boutique di artigianato che ancora oggi, come negli anni '60, confezionano sandali su misura e abiti da spiaggia.

Le sue stradine sono popolate da questi negozietti, ma non mancano gallerie d'arte, ristoranti e dimore storiche che le conferiscono un'atmosfera gradevole, elegante e culturalmente ricca.

L'essenza di Positano è tutta qui, tra questi vicoli che si inerpicano lungo il monte tra ciottoli, pergolati e scalette. Passeggiare tra le sue stradine, senza fretta, godendosi la bellezza del luogo, è un must per chi ha







Per i festaioli Positano è la meta maggiormente ambita di tutta la costiera amalfitana, per i suoi locali e per le serate all'insegna della mondanità. Qui d'estate è facile fare le ore piccole tra un cocktail, una cena in uno dei locali affacciati sul mare e quattro salti alla storica discoteca sulla Spiaggia Grande di Positano.

la fortuna di visitarla.

Camminando per questi dedali, si raggiunge Piazza Flavio Gioia, dove si innalza, imponente, la Chiesa di Santa Maria Teresa dell'Assunta.

Questo luogo sacro è conosciuto in tutto il mondo per la sua cupola di maioliche vietresi, nei colori del giallo cole il sole di Positano il verde, come la vegetazione mediterranea che qui si estende a macchia d'olio.

La storia della Chiesa risale al XIII secolo, allorché una nave proveniente dall'Oriente – con a bordo una madonna nera bizantina trafugata – si trovò nell'impossibilità di proseguire la propria navigazione a causa di una persistente bonaccia. In questa circostanza i marinai avvertirono una voce che ripeteva “posa, posa”, così decisero di liberarsi dell'icona gettando l'ancora e donando l'icona ai positanesi, che, per ringraziamento, fecero costruire la Chiesa.

La struttura attuale della Chiesa, risalente al XIII secolo, è del XVIII secolo. L'edificio al suo interno

conserva la statua lignea della Madonna nera col bambino e una delle più importanti opere dell'arte orafa napoletana, il busto reliquiario di S. Vito.

Recentemente, alla base della Chiesa è stata rinvenuta una domus romana.

Dopo pregevoli lavori di restauro e messa in sicurezza, si può godere ciò che resta di una bellissima villa romana al lato del mare di cui si conserva, in particolare, una grande sala con affreschi a tema marino in stile “pompeiano”.

E così, subito dopo la Chiesa, scendendo a valle, si raggiunge la scalinata adornata da due statue di leone che vegliano sulla spiaggia grande di Positano. È qui che si trova la più bella cartolina di Positano, palcoscenico naturale per istantanee, gelati e soprattutto tuffi nel mare cristallino di Positano.

La spiaggia principale di Positano è Spiaggia Grande, dove i ciottoli sfumano nelle acque turchesi e la vista sugli isolotti Li Galli (o Sirenuse, dove secondo la leggenda si rifugiarono le sirene che provarono a incantare Ulisse) è privilegiata, tutt'intorno,





Chantecler

CAPRI

High Jewellery from a Visionary Island



NAPPAGIOIELLI

Via Flaminia 85 - Napoli tel. 081 413142 www.nappagioielli.it

la vista delle case colorate che sembrano vogliano scivolare a mare.

Laurito, il cui nome deriva dall'abbondanza di piante di lauro che si trovano in questa zona, è un'altra spiaggia a Positano, forse la spiaggia più tranquilla e defilata; è possibile accedervi tramite una scalinata che scende dalla piazzetta antistante l'Hotel San Pietro oppure tramite taxi-boat.

Fornillo è la spiaggia più piccola, ma attrezzata di tutto punto e più tranquilla.

Qui, tra l'altro, nuotando in direzione della torre, si può scorgere una piccolissima grotta dove il mare diventa color smeraldo.

In direzione opposta, guardando verso Praiano, vi sono altre belle spiaggette (seppure più piccole), tra cui quella di Arienzo.

È la spiaggia di Positano dove il sole va via più tardi, grazie alla favorevole esposizione a sud-ovest.

Tipiche di tutta la costa, le Torri saracene furono costruite nel '500 come difesa dagli attacchi dei pirati. Le più importanti erano Sponda, Trasita e Fornillo. Ricevuto l'allerta dalla torre principale, Torre Campanella, le sentinelle avvisavano la popolazione di andarsi a rifugiare risalendo il monte e disperdersi tra i boschi.

Tempi lontanissimi, che cedono il passo alle ore segnate dal momento del drink.

Per i festaioli Positano è la meta maggiormente ambita di tutta la costiera amalfitana, per i suoi locali e per le serate all'insegna della mondanità.

Qui d'estate è facile fare le ore piccole tra un cocktail, una cena in uno dei locali affacciati sul mare e quattro salti alla storica discoteca sulla Spiaggia Grande di Positano.

Ma c'è anche spazio per chi cerca una dimensione più tranquilla, coi ristorantini dei vicoli e i loro menu di pesce fresco.

La vista di Positano di notte resta impressa nella memoria a lungo: un labirinto fatto di viuzze scoscese, di chiesine nascoste e di innumerevoli botteghe artigianali. Addentrarsi nel cuore della città significa immergersi nell'atmosfera d'altri tempi che caratterizza questo luogo, lontani dal trambusto della città.

Dall'alba al tramonto, Positano è uno spettacolo.

Arrivandoci via mare si rimane estasiati con le sue forme ed i suoi colori incastonati nei colli. ■



Positano è celebre soprattutto per lo shopping, infatti numerose sono le boutique di artigianato che ancora oggi, come negli anni '60, confezionano sandali su misura e abiti da spiaggia. Le sue stradine sono popolate da questi negozietti, ma non mancano gallerie d'arte, ristoranti e dimore storiche che le conferiscono un'atmosfera elegante e culturalmente ricca.

GAZZARRINI





Sempre connessi, sempre con te.
Felice Natale.



Luca Abete. Nato ad Avellino il 2 ottobre 1973. Dal 2005 è inviato di Striscia la Notizia, il tg satirico di Canale 5. Nel 2014 ha ideato il tour motivazionale #NonCiFermaNessuno con il quale gira tutte le Università italiane. Dal 1 dicembre 2010 si scatta ogni giorno un selfie e lo pubblica sul sito www.onephotooneday.it.



LUCA ABETE

Il clown giustiziere

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI PAOLO PUOPOLO
STYLIST: MARIA ROSARIA DI FUSCO
MAKE-UP: NUNY CAPUOZZO
LOCATION: BELVEDERE CARAFA

Figlio di mamma Maria Grazia, avellinese, e di papà Paolo, napoletano, Luca Abete, l'inviato di punta di "Striscia la notizia", si definisce un po' figlio d'arte perché la madre era dirigente della Sovrintendenza dei Beni Architettonici e Storici di Avellino e Salerno e dopo il terremoto ha condotto un documentario per Tele Avellino, in cui raccontava di tutti i beni architettonici distrutti dal terremoto. Un lavoro molto importante dal punto di vista culturale perché fu un modo per immobilizzare e individuare le cose distrutte che potevano essere depredate. Luca non beve caffè ed è un appassionato di bonsai. Ha due fratelli, Marco di sei anni più piccolo che vive a Milano e lavora nel campo della fotografia, e Francesca di un anno più piccola che vive a Roma e lavora nel settore pubblicità. Una fidanzata di nome Giorgia a cui è legato da due anni e mezzo e due gatti: Turi e Gigia: Turi come Turiddu nome scelto da Giorgia che è siciliana. Da questa unione speriamo nasca presto un "abetino".

Luca, come ti definisci nel lavoro...

Io non sono e non mi sento giornalista. Sono un cronista al fianco delle persone. Quello che faccio a "Striscia" è il frutto di un mio percorso interiore. Ero un bravo studente



di architettura che si è ritrovato a fare l'animatore e il clown per bambini. Proprio grazie a loro ho scoperto quanto fosse bello poter regalare un sorriso. Oggi riporto il mio essere clown in un contesto diverso. Altro non sono che l'evoluzione di quel Luca che faceva l'animatore a vent'anni. La mission è rimasta la stessa: portare un sorriso e un supporto a chi lo richiede e a chi ne ha bisogno.

Cosa hanno rappresentato per te quei bambini?

Devo tutto a loro, sono stati i miei più grandi ispiratori e i miei più severi giudici. Hanno fatto sì che nascesse in me una attitudine artistica che mai avrei creduto di avere. Ero convinto di diventare un architetto e invece dalla esperienza con loro, fatta anche di tanti insuccessi, ho capito come potenziare la mia offerta comunicativa. Sono stati la mia palestra, i miei maestri.

Come sei passato dal clown, al campo dell'inchiesta?

Vengo da una famiglia dove i valori della legalità, della giustizia, intesa come forma mentis, venivano prima di tutto. Ho mutuato questi valori prendendo parte a iniziative di beneficenza, ho fatto il clown negli ospedali per i bambini e per me poter raccontare le ingiustizie è un privilegio. Vivo il mio lavoro da protagonista della scena televisiva non come un vip, ma come un italiano do-

tuato a vedere colonne di fumo nere come fossero arcobaleni e la frase ricorrente di fronte al mio sgomento era: "ci sono sempre stati". Allora mi resi conto che c'era qualcosa di più grave dell'incendio stesso. Il fatto che la gente si fosse assuefatta. Sono andato nelle campagne, nel fango in cerca di colpevoli e a volte lì ho anche trovati, mettendomi in situazioni molto difficili. Non sono mancati i detrattori, ossia coloro che dicevano che io fossi un traditore che inventava per infangare la propria terra.

Cosa rispondi a coloro che ti considerano un nemico della propria terra?

Rispondo col sorriso perché non sono persone cattive, ma sono frutto di una cultura che per smantellarla ci vorranno generazioni. Per questo bisogna puntare sui bambini. Mi accusano di parlare male, di essere un traditore, io a loro rispondo non puoi chiedere a una agenzia di pompe funebri di celebrare una festa anziché i funerali. Penso che chiunque al mio posto se avesse la possibilità di combattere contro le ingiustizie aiutando qualcuno, non sprecherebbe la cartuccia per parlare di quanto è buona la pizza, o quanto è bello il Vesuvio.

Ci sono anche tanti sostenitori però...

Numericamente le persone che mi sostengono sono tantissime. L'immagine di Napoli è rovinata

“Vivo il mio lavoro da protagonista della scena televisiva non come un vip, ma come un italiano dotato di un superpotere che gli ha conferito Antonio Ricci e cerco di metterlo a frutto a fin di bene, mettendolo a servizio degli altri.”

tato di un superpotere che gli ha conferito Antonio Ricci e cerco di metterlo a frutto a fin di bene, mettendolo a servizio degli altri.

A proposito di Antonio Ricci. Che legame hai con lui?

I primi anni a "Striscia" sono stato in prova, ho vinto il concorso per i nuovi inviati, e per due anni ho lavorato tutti i giorni senza mai andare in onda. Quindi non vedevo mai né Ricci, né gli autori. Poi, incontrai Antonio Ricci ad un premio e lui mi disse "Non dimenticare mai il clown che è in te".

Una delle inchieste più importanti è stata quella sulla Terra dei Fuochi. Ci racconti come è nata?

Ho vissuto tutte le fasi della Terra dei Fuochi, da quella della inconsapevolezza, fino alla reazione da parte della gente. I primi tempi camminavo per quelle terre in cerca di situazioni che mi segnalavano e rimanevo sconcertato dalla quantità di roghi in cui mi imbattevo. La gente era abi-

tuato da chi denuncia il male, ma da chi il male lo compie, da una minoranza rumorosa, che essendo rumorosa finisce a rappresentare una realtà intera. Io li affronto con coraggio perché ho la coscienza a posto. Questa estate poiché continuavano a mandarmi messaggi di odio, ho creato un format troppo divertente che si chiama Abe-haters in cui posto i botta e risposta con queste persone. Abbiamo dato un senso a coloro che scrivono cose senza senso.

Non pensi di essere un po' incosciente nel tuo lavoro?

Sono un incosciente razionale, cioè da un lato se analizzo è da pazzi, perché andare in giro in certi luoghi, armato solo di tanti buoni motivi e di un microfono, è assolutamente illogico, ma sono anche razionale e so che in un modo o nell'altro me la riesco a cavare. Sì, spesso ci ho rimesso qualche giorno di prognosi o l'attrezzatura, ma ho sempre portato avanti le mie inchieste.

Come è cambiata la mentalità campana in questi anni? C'è sempre la stessa omertà?



“

La gente era abituata a vedere colonne di fumo nere come fossero arcobaleni e la frase ricorrente di fronte al mio sgomento era: “ci sono sempre stati”.

Allora mi resi conto che c'era qualcosa di più grave dell'incendio stesso. Il fatto che la gente si fosse assuefatta.

”





“Mi accusano di parlare male, di essere un traditore, io a loro rispondo non puoi chiedere a una agenzia di pompe funebri di celebrare una festa anziché i funerali. Penso che chiunque al mio posto se avesse la possibilità di combattere contro le ingiustizie aiutando qualcuno, non sprecherebbe la cartuccia per parlare di quanto è buona la pizza, o quanto è bello il Vesuvio.”

Ho visto cambiare molto la realtà che abbiamo intorno. Quando ho iniziato nel 2005 in redazione a Cologno dicevano che da Napoli non arrivavano segnalazioni, proprio a causa della omertà. Oggi ci mandano video, documenti, foto di ogni genere. Infatti io dico sempre che Striscia è il programma dei record, non solo perché va in onda da più di trent'anni, ma anche perché ha la redazione più grande del mondo, fatta da tutti gli italiani che ci mandano il materiale.

Come stai vivendo questo momento drammatico?

Ho avuto la fortuna di poter continuare a lavorare, sia per stare vicino alle persone che stanno subendo nuove truffe, sia per portare un sorriso in un momento come questo in cui ce n'è tanto bisogno. Ovviamente stiamo sempre attentissimi e correndo grossi rischi perché un lavoro on the road è certamente complicato in un momento come questo.

Ci parli di “Non ci ferma nessuno” ...

“Non ci ferma nessuno” è una campagna sociale nata nel 2014 dopo una lunga meditazione. Facendo spesso incontri con i ragazzi, mi sono reso

conto che avevano bisogno di capire come si può realizzare un sogno. Mi chiedevano come avessi fatto a realizzare il mio e quando raccontavo la mia esperienza, si illuminavano. Spesso ai ragazzi si danno lezioni da professoroni senza conoscere realmente i loro bisogni. Così è nato questo grande movimento che ruota intorno alla consapevolezza che tutti noi, al di là degli insuccessi, possono realizzare il proprio sogno. Abbiamo un sito (www.noncifermanessuno.org) e una piattaforma social. Il progetto è nato con una forma sperimentale attraverso degli incontri nelle università. Dopo un po' di scetticismo, anche il mondo accademico ha iniziato a crederci, tanto è che ho ricevuto il titolo di Professore ad honorem dall'Università di Parma per il linguaggio originale di questo format. Mi ha invitato anche Papa Francesco a Città del Vaticano a parlare dinanzi a 7000 ragazzi per spronarli ad avere fiducia in se stessi. Ho la Medaglia del Presidente della Repubblica, il patrocinio di numerosi Ministeri. Confrontarmi con i ragazzi aiuta anche me stesso a capire i miei limiti e a crescere. Infatti li ringrazio.

A quali temi stai lavorando?



BARONIO

perfect trousers



WWW.BARONIO.NET

Stiamo lavorando moltissimo sulla malasanità. Resto stupito nel vedere Ministri e protagonisti del sistema sanitario meravigliarsi di fronte a esperienze negative nell'ambito della sanità. Sembra che il Covid abbia aperto gli occhi su un problema che c'è da sempre. Quindi stiamo lavorando sulle disfunzioni sanitarie che in questo momento, con l'emergenza Coronavirus, sono diventate più evidenti. Un altro tema scottante è quel mondo sommerso nel tessuto underground. Abbiamo rintracciato in questo periodo venditori di petardi natalizi prodotti artigianalmente senza etichettatura e venduti illegalmente. Vere e proprie bombe. Il mondo underground che ispezioniamo è pieno anche di produttori di documenti falsi, utili a crearsi una nuova identità. Un quadro inquietante perché anche un latitante può rifarsi una vita con nuovi documenti. Sono molto arrabbiato con le Istituzioni perché alcuni contesti richiedereb-



“

Io sono... un gran rompiscatole, innamorato della giustizia, e guardo al mondo con gli occhi di un bambino che, giocando, prova a lottare contro gli errori e gli orrori degli adulti.

”

bero interventi speciali e non il singolo poliziotto.

Come ti immagini tra qualche anno?

Mi diverte studiare le nuove forme di comunicazione, cavalcare le nuove tecnologie per raggiungere più persone possibili. Ora sono concentrato su “Striscia la notizia” che mi dà la possibilità di fare tv al alto livello riuscendo ad essere utile. Da anziano mi piacerebbe riappropriarmi della passione per l'architettura, quindi mi immagino “vecchietto”, senza capelli bianchi perché non li ho (ride ndr), in un laboratorio d'arte in cui creare delle opere.

I'M?

Io sono... un gran rompiscatole, innamorato della giustizia, e guardo al mondo con gli occhi di un bambino che, giocando, prova a lottare contro gli errori e gli orrori degli adulti. ■



Stardust
collection



francescofranco.it

 **SUPERGA[®]**
WATCHES



A person is lying on a dark brown, tufted leather sofa. They are wearing a vibrant, multi-colored patterned garment with shades of blue, purple, and white. The background is filled with lush green tropical plants, including large-leafed varieties. The lighting is warm and focused on the person and the sofa.

FRACOMINA



CARMINE VALLONE

“I miei abiti sono opere d’arte da indossare tutti i giorni”

Lo stilista apre le porte del suo showroom tra abiti esclusivi, tailleur personalizzati e no-cut dress

DI FRANCESCA RASPAVOLO

È cresciuto alla corte di Roberto Cavalli come assistant production manager ma ha anche una laurea in Economia, si ispira ai grandi couturier francesi ma si è fatto le ossa lavorando nel marketing, sogna l'allure parigina ma dice no agli abiti-museo, preferendo uno stile chic che sia anche indossabile. Carmine Vallone rifiuta ogni etichetta e per la sua Carmine Vallone Couture immagina “una profetia che si autoavvera, con abiti che sono opere d’arte da portare tutti i giorni”. Nello showroom di Marcianise pezzi iconici come l’abito no-cut, il bomber in mikado in pura seta e il cappotto moda-etica. Giunto alla sua seconda collezione, il designer campano si definisce un apostolo del bello, un paladino del sartoriale che “non punta a stupire, ma a vestire”.

Carmine, com’è nata la Vallone Couture?

La Carmine Vallone Couture è nata nel 2011 come sartoria, per poi approdare alla prima collezione nel 2019. I punti cardine del brand sono la qualità della manodopera e i materiali, rigorosamente italiani e frutto di lavorazioni artigianali che si combinano a linee innovative ed originali. I materiali, provenienti dalla migliore tradizione locale, vengono scelti personalmente da me. La ricercatezza del design e la cura maniacale dei dettagli sono imprescindibili per soddisfare le esigenze di ogni cliente. Le mie creazioni sono la perfetta combinazione di elementi come tagli e tessuti provenienti da mondi differenti, ma concettualmente legati da un filo sottile e deciso.

Nel suo catalogo c’è un’intera sezione dedicata ai capi esclusivi: di che si tratta?

Il mio lavoro è ispirato ai grandi couturier del passato come Balenciaga e Lan-



vin, non sono uno stilista ma un sarto. In questa sezione ci sono capi speciali, unici e inimitabili, prodotti in taglia unica, esclusi nei tessuti e nelle tecniche di assemblaggio: utilizzo pura seta, velluto, paillette per valorizzare la divinità di ogni donna.

Tanto luccichio, tanta haute couture. Ma c'è anche il "cappotto moda etica", che promuove un messaggio ecologista.

Sì, l'ho realizzato recuperando una vecchia coperta vintage, in pratica quel capo che sarebbe andato in discarica ora ha una nuova vita, nel rispetto dell'ambiente. Sono convinto che oggi la moda debba avere una coscienza, una visione più ampia.



Carmine Vallone

Per la collezione basic, cosa l'ha ispirato?

La moda è frammentata, varia, quasi schizofrenica: quello che va oggi, domani è già out. Per questo mi ispiro alle mie passioni come la pittura, la letteratura: le mie creazioni sono molto vicine alle opere raffigurative che sono eterne, intramontabili. Eppure non creo pezzi da museo o da archivio, che stanno bene solo ai manichini, non punto a stupire, ma ad arrivare al cuore delle clienti: vo-

glio realizzare cose belle e al tempo stesso anche indossabili, vendibili, moderne.

Quindi, cosa possiamo trovare nel suo showroom a Marcianise?

Ci sono pezzi iconici come l'abito senza tagli, i capi da cerimonia, la linea uomo-donna, ma non c'è una vera e propria collezione: sono un sarto, parto dai tessuti, dai campionari e dalle rifiniture per ideare una mise.

Come nascono i suoi modelli?

Il primo capo lo costruisco al manichino, poi passa alla premiere e insieme realizziamo il capo campione. È tutto made in Napoli, vulcanico come me, dalle maestranze alle rifiniture, con vari laboratori che mi assistono: al mio fianco c'è anche un maestro tagliatore



“ La Carmine Vallone Couture è nata nel 2011 come sartoria, per poi approdare alla prima collezione nel 2019. I punti cardine del brand sono la qualità della manodopera e i materiali, rigorosamente italiani. ”



E. MARINELLA
NAPOLI

Heritage

www.emarinella.com



“*La ricercatezza del design e la cura maniacale dei dettagli sono imprescindibili per soddisfare le esigenze di ogni cliente. Le mie creazioni sono la perfetta combinazione di elementi come tagli e tessuti provenienti da mondi differenti, ma concettualmente legati da un filo sottile e deciso.*”

di 85 anni che mi ha insegnato tutti i segreti della giacca.

La moda ai tempi della pandemia: quali sono i nuovi trend?

C'è stata un'inversione di tendenza, il capo unico è tornato di moda e tutto gira intorno all'on line e al fast fashion. Io resto fedele alla sartoria che è il mio grande amore.

Alla luce dell'emergenza Covid, qual è il futuro della sua azienda?

Non ho chiesto aiuto allo Stato e non lo farò, conto sulle mie forze. Spero in una ripresa commerciale e nell'internazionalizzazione del mar-

chio, vorrei entrare in altri punti vendita con micro-impianti di abiti semi-couture. Per ora sono a Milano in via Poma con un bellissimo punto espositivo, sono già grato di continuare a lavorare.

Qual è l'abito di cui è più orgoglioso?

Sicuramente il no-cut dress che mette in evidenza le mie capacità sartoriali. Ma in fondo sono fiero di tutti i miei modelli: dai tubini ai tailleur personalizzati fino al capospalla. La Carmine Vallone Couture porta il mio nome proprio perché ogni creazione mi rappresenta: amo il bello, la moda non è sinonimo di orpelli, è la culla dell'eleganza e dell'armonia. ■



211.000

Il nostro punto di vista sul gusto.

LOZZA
Originale dal 1878.

Isabella Poti
Florian Pellegrino
Chefs at Bros' restaurant

One Michelin Star
Forbes "30 Under 30"



Volto di Sophia

Napoli e la street art

DI FRANCESCA ANDREOLI

Una tavolozza di colori finemente riprodotta sui muri della città: l'indole artistica e passionale di Napoli si rileva così. Un'arte, quella della street art, nata e progredita dapprima nei quartieri più difficili e poi spopolata in pieno centro storico, tra le stradine anguste e rumorose, dove copiosi artisti hanno lasciato il segno del loro passaggio. Tantissimi i personaggi omaggiati, e tutti con ingegnosa originalità.

Tra questi, la mano de Dios – alias Maradona – in formato gigante, nei reticolati dei Quartieri Spagnoli. Ac-

canto, un'altra combo di vernici a spray: una riproduzione di grande impatto della statua della Pudicitia che si trova nella cappella di San Severo, realizzata dall'artista argentino Francesco Bosoletti; provate a fotografarla con un filtro UV e godetevi lo spettacolo! Percorrendo le viuzze dei Quartieri Spagnoli, giungiamo al Mercato della Pignasecca con l'emozionante murales in ricordo di Mattia Fagnoni, deceduto a soli 7 anni a causa di una rara malattia. L'opera, realizzata con il Patrocinio del Comune, è stata commissionata dall'Associazione dedicata a Mattia, che si occupa di raccogliere fondi per la cura delle malattie rare.

Attrazione topica per i turisti, il graffito di San Gennaro realizzato da Jorit, che traccia il confine tra Spaccanapoli e il quartiere di Forcella. Estremamente realistico, è alto più di 15 metri. Una vera e propria opera d'arte per la quale l'artista napoletano si è ispirato al volto della gente comune, quella che si incontra, sovente, per le strade di Napoli. Continuando la nostra passeggiata, è la zona del Duomo e quella intorno a via dei Tribunali che mostrano altri interessanti esempi di street art. Uno dei più originali è probabilmente quello di Roxy in the box: l'artista usa come strumento la pop art per riprodurre San Gennaro con in mano Il Sole 24ore e Caravaggio con in mano il New York Times.

A pochi passi da qui, in Piazza Gerolomini, la Madonna con Pistola di Banksy suscita il biasimo dei passanti: il murales rievoca il rapporto tra la religione e la criminalità a Napoli.

Per il valore riconosciuto alle opere di questo artista, oggi il graffito è coperto da una teca.

Da qui, se ci incamminiamo verso via delle Fontanelle, scorgiamo la Chiesa di Santa Maria Santissima del Carmine, il cui campanile è stato decorato da Mono e Sabastian Gonzalez, distribuendo i colori nel quartiere associato al Cimitero delle Fontanelle.

Tornando indietro sempre su via delle Fontanelle, ci si addentra nel Rione Sanità, dove sorge la bellissima Basilica di Santa Maria della Sanità, sulla cui facciata laterale ritroviamo Bosoletti con l'opera Resis-ti-amo, messaggio di amore e di speranza.

Non poteva mancare, in Via Nilo, un'opera raffigurante Totò, dove qui fu di casa.

Cambiando zona, dalla fermata della metro Materdei, percorrendo la Salita San Raffaele, si incontrano la magnifica Parthenope di Bosoletti, Il Giardino Liberato sul portone dell'ex convento delle suore Teresiane, e l'opera di Blu, famoso nel mondo per aver realizzato alcune fra le opere di street art più significa-



Madonna con la pistola



Iside

Un'arte, quella della street art, nata e progredita dapprima nei quartieri più difficili e poi spopolata in pieno centro storico, tra le stradine anguste e rumorose, dove copiosi artisti hanno lasciato il segno del loro passaggio.



San Gennaro



Totò



San Gennaro e Caravaggio

Queste opere, vere attrattive turistiche, che Napoli ospita con vanto ed entusiasmo, non sono solo semplici murales che impreziosiscono i muri della città, sono messaggi di speranza: dietro ciascuna di esse si cela una storia simbolica e intrisa di significato.



ResisTiamo



Maradona

tive dell'ultimo decennio. Il suo gigante verde si integra perfettamente con l'edificio dell'ex ospedale psichiatrico.

Altre opere meritevoli di essere viste: il volto di Sophia Loren in Vico dei Zuroli e il murales di Yuri Hopnn in Vico Pallonetto.

Spostandosi leggermente dal centro storico, spicca il meraviglioso murales di Frida realizzato sulla facciata del Multicinema Modernissimo.

Anche Il Vomero, il quartiere collinare di Napoli, è dominato da due splendidi murales: quello raffigurante il giornalista de Il Mattino Giancarlo Siani e quello de-

dicato a Ilaria Cucchi, realizzato proprio il giorno dell'udienza penale in merito alla morte del fratello Stefano.

Queste opere, vere attrattive turistiche, che Napoli ospita con vanto ed entusiasmo, non sono solo semplici murales che impreziosiscono i muri della città, sono messaggi di speranza: dietro ciascuna di esse si cela una storia simbolica e intrisa di significato.

Questi murales non raccontano solo problematiche contraddittorie: rivelano l'animo passionale e folkloristico di una città, che sa trovare il suo riscatto anche in una bomboletta spray. ■

CAPRI WATCH®



ART. 3039



VIA CAMERELLE, 21 - CAPRI - TEL. 081 837 7146 - CAPRICAPRI.COM





Nessuna pandemia fermerà
MARCO FERRIGNO

70

DI ILARIA CARLONI

I'M DICEMBRE 2020 - GENNAIO 2021

Nonostante le restrizioni, per un napoletano doc non è Natale senza la tradizionale passeggiata a San Gregorio Armeno. E a simboleggiare la via dei presepi, primo su tutti, c'è Ferrigno, da generazioni al servizio dell'arte presepiale. Marco Ferrigno, nonostante il periodo storico poco felice, da grande imprenditore quale è, si è attrezzato per fronteggiare le restrizioni creando un sito web, www.arteferrigno.com, sul quale si può acquistare online, ricevendo la merce in tutto il mondo.

Marco, che Natale sarà questo 2020?

Sarà un Natale diverso, perché è un anno atipico. È cambiato il rapporto con i nostri clienti, diventando più epistolare.

Come stai affrontando questo momento buio?

La cosa che mi dà forza è che questo periodo storico riguarda tutto il mondo. Ci siamo attrezzati con un sito nuovo che consente ai clienti di acquistare a distanza avendo la merce direttamente a casa.

Si riempirà lo stesso a San Gregorio Armeno o c'è paura degli assembramenti?

Il napoletano non rinuncia mai alla tradizione, poi il Natale è una festa importante per tutti. Mancheranno i nostri principali acquirenti, che sono spagnoli e americani, ma ci siamo attrezzati per mandare la merce anche da loro. Il napoletano non rinuncerà nemmeno alla passeggiata a San Gregorio Armeno, a meno che non gli sia vietato. Ci stiamo organizzando per scaglionare le visite, rendendole "più intelligenti", cioè sparse durante tutto l'anno. Infatti molti si stanno anticipando. Come le signore stanno preparando il lievito per eventuali torte e pizze da fare a casa, così molti napoletani hanno iniziato a comprare sughero e pastorelli prima del lockdown.

Cosa avrebbe fatto papà Giuseppe?

Spesso penso a mio padre e a cosa avrebbe fatto... Credo nulla di diverso da me, perché è una sciagura



“

Il napoletano non rinuncia mai alla tradizione, poi il Natale è una festa importante per tutti. Come le signore stanno preparando il lievito per eventuali torte e pizze da fare a casa, così molti napoletani hanno iniziato a comprare sughero e pastorelli prima del lockdown.

”



“

L'insegnamento che ho avuto è che bisogna vivere ogni giorno sfruttandolo al meglio. Direbbe mio padre “vivi ogni giorno come fosse l'ultimo”, ed è la sintesi di quello che ho imparato quest'anno.

”

che ha colpito tutto il mondo e non possiamo far altro che rispettare le restrizioni ed aspettare fiduciosi un vaccino.

Che insegnamento hai avuto da quest'esperienza?

L'insegnamento che ho avuto è che bisogna vivere ogni giorno sfruttandolo al meglio. Direbbe mio padre “vivi ogni giorno come fosse l'ultimo”, ed è la sintesi di quello che ho imparato quest'anno.

Di recente hai avuto un premio importante. Ce ne parli?

Ho ricevuto un importante riconoscimento dall'Università Parthenope di Napoli per la gestione della mia impresa e per il modo in cui la faccio conoscere agli altri. Essere premiati per

qualcosa che faccio con enorme passione mi fa particolarmente piacere.

Quali statuette vedremo sul presepe 2020?

I cavalli di battaglia di quest'anno sono: il nostro Presidente De Luca con lanciafiamme, vestito da Superman, con mazza ferrata, con le pistole da sceriffo, poi la statuetta di Cobe Bryant, i nuovi calciatori del Napoli e il nostro mister Gattuso che sta facendo un ottimo lavoro.

Ferrigno è?

Ferrigno è tradizione ed è soprattutto simbolo del Natale perché un po' come Babbo Natale, è sempre presente nelle case dei napoletani. ■





Amina Rubinacci

NAPOLI - CAPRI - PORTO DEL MARMI - MILANO - ROMA - VERONA



ANTONELLA DI PIETRO

*La creative director
del nuovo brand “We are Napoli”*

Diamo il benvenuto a "We are Napoli", il city brand della Città studiato e realizzato dall'Assessorato al Made in Naples guidato da Alessandra Clemente in collaborazione con il Presidente della Commissione consiliare sul Made in Naples Francesco Vernetti e con Laura Bismuto. Il city brand partenopeo che presto verrà installato anche all'aeroporto di Capodichino e al porto di Napoli, ha una linea sobria ed essenziale, con la raffigurazione del simbolo della Città, il Vesuvio, ad accompagnare i prodotti. Abbiamo intervistato per voi la creative director Antonella Di Pietro che è a capo del Tavolo di consultazione per lo sviluppo e la promozione del Made in Naples e del brand della Città di Napoli. Il marchio "We are Napoli" ha lo scopo di creare un indotto volto a supportare progetti concreti, validi, che abbiano lo scopo di approfondire il concetto di "identificazione" e di "appartenenza" sia per il cittadino che per il turista. L'obiettivo a lungo termine è valorizzare il territorio, dare il giusto spazio, e la luce che merita, al patrimonio culturale, artistico e umano di una Città unica al mondo: Napoli.

La nomina di Presidente del brand della città di Napoli We are Napoli cosa ha significato per lei?

Mi ha sorpreso in maniera positiva l'intuizione di Alessandra Clemente, di Laura Bismuto e del nostro Sindaco, di affidare a chi ha sempre lavorato nel privato, e mai nelle istituzioni cittadine, un incarico così importante e quindi capitalizzare sull'esperienza e su una visione ed una prospettiva diverse. Sono particolarmente felice di cominciare una nuova storia per la mia città che è stata da sempre mentore e fonte di energia nella mia vita personale e lavorativa. Pur avendo trascorso gran parte del tempo all'estero sono sempre tornata a casa per ricaricarmi ed avere una quantità di emozioni forti che "uso" quando corro in giro per il mondo. Questo sarà il mio modo per "to give back", restituire alla mia città e alle persone che mi aspettano sempre quello che ho ricevuto.

"We are Napoli" intende sviluppare e promuovere il Made in Naples, si rivolge a chi nello specifico e con quali mezzi?

Al Tavolo di lavoro partecipano e persone che mi piace definire "free minds", che hanno come compito fonda-

mentale proporre e pianificare azioni progetti concreti per Napoli, sotto l'egida del marchio "We are Napoli", in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali e menti eccelse di ogni settore.

L'emergenza Covid ha danneggiato le piccole e medie imprese, questa iniziativa in che modo potrebbe supportare i nostri concittadini più colpiti?

Le iniziative che metteremo in campo hanno come scopo coinvolgere il cittadino napoletano e far conoscere fuori da Napoli alcune delle realtà più interessanti e innovative che al momento sono poco pubblicizzate. Realtà che possono creare indotti, strutture di lavoro e sviluppare una nuova "vibe" tutta nostra ma anche e soprattutto comunicare che questa è una città che vuole cominciare un nuovo corso. In questo momento credo che il sud possa diventare un luogo dove ricominciare e noi dobbiamo essere pronti per essere da supporto a chi ha le idee giuste.

“

Le iniziative che metteremo in campo hanno come scopo coinvolgere il cittadino napoletano e far conoscere fuori da Napoli alcune delle realtà più interessanti e innovative che al momento sono poco pubblicizzate. Realtà che possono creare indotti, strutture di lavoro e sviluppare una nuova "vibe" tutta nostra ma anche e soprattutto comunicare che questa è una città che vuole cominciare un nuovo corso.

”

Dal punto di vista artistico e culturale la città di Napoli è una fucina di grandi esperienze e creazioni riconosciute come uniche. "We are Napoli" punta a valorizzare il Made in Naples anche all'estero, con quali prospettive e aspettative?

La cultura sarà la base del nostro programma. Arte, food, moda, musica, costume, turismo, tradizione ed ancora tutto quello che la nostra città ha da raccontare sarà fatto attraverso il valore acquisito nel corso del tempo. Il nostro patrimonio culturale è uno dei più interessanti del mondo perché si estende a campi più diversi e spesso non considerati come manifestazioni del sapere. Noi vogliamo puntare sulla qualità

delle esperienze che si possono acquisire in questa terra e fare leva sullo spirito sociale e spirituale di un popolo che forse ha dimenticato quanto straordinari possiamo essere se diventiamo consapevoli delle nostre capacità.

I napoletani hanno un patrimonio culturale e artistico fuori dall'ordinario, ma cosa secondo lei li contraddistingue?

Abbiamo nel nostro DNA due concetti importanti: Inclusività, perché storicamente abbiamo accettato le popolazioni che si sono succedute e Diversità, che ci appartiene in maniera quasi naturale e la nostra città ricca di contraddizioni lo dimostra. Mentre il mondo cerca un posto al sole noi dobbiamo essere consapevoli di averlo ricevuto in dono e fare del nostro meglio per

valorizzarlo affinché, chiunque lo desideri, soggiorni o risieda a Napoli con piacere.

Avete pensato anche ai più giovani?

I giovani sono la nostra forza e la fonte delle nostre idee, noi siamo dei solidi coordinatori di progetti che ci aspettiamo arrivino proprio dalle nuove generazioni. La nostra esperienza è al loro servizio. Non abbiamo avuto cura delle nostre città come sono sicura potremmo farlo i giovani. Sono molto coscienti rispetto a noi di quello che va fatto e sanno come si dovrebbe lavorare nel futuro per dare valore alla loro vita. Credo che abbiano un senso delle priorità più interessante rispetto a quello sviluppato nella mia generazione.

Tra gli obiettivi del tavolo di consultazione c'è "il superamento dei luoghi comuni e degli stereotipi su Napoli e i napoletani, la valorizzazione delle radici, del carattere e delle peculiarità dei napoletani". Quali sono secondo lei i principali stereotipi da scardinare?

Tutto il nostro programma si basa sulla necessità di evitare gli stereotipi. I nostri pillars e il nostro Manifesto parlerà di Inclusività, Diversità e Sostenibilità. Il primo gruppo di lavoro del tavolo si sta occupando delle creazioni di un disciplinare che tenga conto di queste parole chiave per l'approvazione di ogni progetto. Ciò non significa che le nostre tradizioni, spesso legate e espressioni di stereotipi, non verranno più considerate, anzi saranno valorizzate, portate alla luce nella loro autenticità.

Il turismo è uno degli obiettivi del vostro programma di sviluppo promozione?

Il turismo arriverà, le persone che hanno voglia di scoprire questa città, di tornarci e magari, perché no, di restare, si avvicineranno in maniera organica. Abbiamo preparato uno Spot ideato e prodotto da Nss Napoli Street Style che presenta e rappresenta il progetto "We are Napoli" attraverso immagini e parole che speriamo possano essere il simbolo di una nuova storia.



“ *In questo momento credo che il sud possa diventare un luogo dove ricominciare e noi dobbiamo essere pronti per essere da supporto a chi ha le idee giuste.* ”

Vorremmo creare delle sinergie con players internazionali per fare in modo che l'amplificazione dei nostri progetti possa essere un veicolo per attirare chi vuole riscoprire la cultura in tutte le sue forme e espressioni. Il nostro Tavolo è la nostra stessa forza, la partecipazione è straordinaria e quello che mi fa pensare che sia una nuova Era è la voglia di essere organizzativi e di partecipare in maniera concreta. Il Tavolo è composto da napoletani e non solo, moltissime risposte sono arrivate da chi ama Napoli e crede in questo progetto. Siamo consapevoli delle difficoltà che incontreremo, ma pronti e carichi di energia.

L'entusiasmo c'è, le idee anche. Non vi manca

niente per affrontare questa sfida.

Quando Alessandra Clemente e Laura Bismuto mi hanno comunicato della grande adesione all'elezione della mia carica mi sono sentita piena di entusiasmo. I miei amici mi hanno inviato messaggi pieni di amore e questo mi ha fatto impazzire di gioia. Le adesioni e le proposte sono state fantastiche e innumerevoli. Al Tavolo c'è una partecipazione di gente che vuole davvero valorizzare il territorio, è un gruppo eterogeneo di persone di ogni età, soprattutto giovani con idee "bellicose". Siamo tutti accomunati dalla voglia di risollevare le sorti di Napoli mediante azioni concrete, compresi organizzazioni professionali e Consolati. Siamo pronti a combattere. ■





MARIO TALARICO

Sconfiggere la negatività restando bambini

DI ILARIA CARLONI

Era il 1860 quando Giovanni Buongiovanni costruiva i suoi primi ombrelli e mandava avanti la sua ditta, al tempo chiamata “Al Giapponese”. La figlia Emilia sposò nel 1890 Achille Talarico, figlio di un noto pittore della, ormai estinta, corte reale. Da allora, di padre in figlio, i loro discendenti hanno mandato avanti il sogno di Buongiovanni. Oggi, dopo 160 anni, Mario Talarico è l'ultimo ombrellaiolo artigianale di Napoli, forte di sei generazioni, ma concentrato sul futuro. Come più di un secolo fa, il nome Talarico campeggia a via Toledo 329, all'ingresso dello storico punto vendita, e nell'adiacente vicolo di Vico a Due Porte a Toledo, sede del laboratorio ed altro punto vendita. Dal cuore di Napoli gli ombrelli Talarico viaggiano per tutto il mondo, dal Giappone all'Australia. I clienti sono turisti, personaggi famosi e

star, ma anche il classico gentleman napoletano. Nonostante il successo internazionale, lo spirito non è mai cambiato. Entrando da Talarico la sensazione è quella di entrare ancora in un'antica bottega napoletana, fra caffè, fotografie storiche, risate e arnesi da lavoro. Abbiamo incontrato Mario proprio nel suo santuario dove, circondato dai suoi ombrelli, ci ha raccontato i suoi esordi in bottega e ha spiegato il segreto della positività anche in un momento storico così drammatico.

“Sono cresciuto nella bottega del nonno, che faceva sia pelletteria che ombrelli, quindi ho respirato sin da bambino l'artigianato. Tra pelli e gli ombrelli, ho scelto i secondi, perché di piovere non smetterà mai”.

Nel corso degli anni purtroppo ha visto tanti cambiamenti, primo tra tutti gli imprenditori che si sono fatti ammaliare dalla Cina per i suoi bassi

costi di produzione, rivendendo poi il prodotto made in Cina a prezzi esorbitanti. Mario, invece, resta fedelissimo al made in Italy, suo valore fondante, e per dimostrarlo, ad ogni suo cliente mostra il video della realizzazione dell'ombrello, che è sempre un pezzo unico.

Suo cliente tipo, oltre al turista che purtroppo quest'anno scarseggia per il Covid, è il gentleman napoletano. "Si vedono soprattutto sotto Natale. Sono coloro che spendono nelle imporranti sartorie napoletane, come Marinella, Kiton, Rubinacci, Dalcuore. Sono queste sartorie a favorire l'acquisto dell'ombrello Mario Talarico, sartoriale come l'abito". L'ingrediente più importante dell'ombrello Talarico è la passione, che Mario ha verso il suo mestiere e che tenta di trasmettere al figlio. Una passione che fa del made in Italy un prodotto unico in ogni ambito, dalla cucina al vestiario. E proprio con una metafora culinaria, Mario spiega come realizza il suo parapigioggia. "È fatto con la stessa passione con cui la nonna preparava il ragù!". La scelta del legno, la curvatura a vapore, le migliori stecche in metallo, la seta di prima qualità, le rifiniture in vero corno, la doppia impermeabilizzazione per evitare problemi con l'acqua: tutti elementi che rendono l'ombrello Mario Talarico un pezzo unico al mondo.

Quando ho toccato il tasto dolente del Covid, mi ha spazizzato con la sua filosofia: "La pandemia ha distrutto il turismo che era la spina dorsale della nostra economia. In tre mesi abbiamo perso 10 anni di lavoro, ma piangersi addosso non cambia le cose. Bisogna restare ottimisti. Vi rivelo il segreto per far ciò: basta non crescere e restare bambini. Il bambino è l'essere più coraggioso che ci sia. Non ha paura di nulla perché non sa. Allora forse bisognerebbe spegnere la tv, guardare solo i cartoni animati e vivere di fantasia". ■



“ Sono cresciuto nella bottega del nonno, che faceva sia pelletteria che ombrelli, quindi ho respirato sin da bambino l'artigianato. Tra pelli e gli ombrelli, ho scelto i secondi, perché di piovere non smetterà mai. ”





MELE

80

Un 2021 ispirato al lusso sportivo

I'M DICEMBRE 2020 - GENNAIO 2021



Una storia di stile e imprenditorialità che ha inizio nel 1880, anno di fondazione della Casa Italiana Pelliccerie Mele 1880 con unica sede al Corso Umberto I a Napoli. Già a quei tempi l'azienda era considerata tra le più prestigiose del settore in Italia, unica dell'epoca ad essere invitata a partecipare all'Esposizione Internazionale di Parigi del 1907. Negli anni ha ricevuto numerosi attestati tra i quali il prestigio di essere tra i fornitori ufficiali della Real Casa di Borbone ed essere annoverati, con l'iscrizione

nell'albo, tra le aziende ultracentenarie napoletane e italiane.

Oggi alla guida dell'azienda, arrivata con successo alla quinta generazione, c'è Enrico insieme ai fratelli Davide e Diego Mele che continuano la tradizione negli eleganti salonistile liberty, al Corso Umberto n.217, che restano un punto di riferimento per la clientela che si sussegue di generazione in generazione.

Tra isegreti di questo successo senza dubbio la capacità di rappresentare al meglio l'eccellenza sartoriale, tradizione dunque ma anche innovazione e compe-





tenza che con l'apporto della tecnologia nella lavorazione e nella conciache rendono la pelliccia più leggera e morbida, simile ad un tessuto piacevole da indossare. La collezione 2021 si ispira al lusso sportivo, sono infatti stati utilizzati materiali insoliti e ricercati, legati tra di loro in maniera armoniosa come il Cashmere e il Jeans uniti con il visone, il visone rasato, il persiano, gli zibellini e le volpi creano uno stile fashion-street adatto anche alle nuove generazioni di ragazze. Capi intramontabili adatti a tutte le esigenze e a tutte le età. Non è un caso che le creazioni Mele abbiano varcato da tempo i confini nazionali con boutique in Lettonia ed uffici di rappresentanza a Mosca, in Francia e in Belgio che distribuiscono il brand Mele 1880 nei più prestigiosi negozi del nord Europa oltre a corner-shop nei più prestigiosi negozi in Korea e America. ■

La collezione 2021 si ispira al lusso sportivo, sono infatti stati utilizzati materiali insoliti e ricercati, legati tra di loro in maniera armoniosa come il Cashmere e il Jeans uniti con il visone, il visone rasato, il persiano, gli zibellini e le volpi creano uno stile fashion-street adatto anche alle nuove generazioni di ragazze.

A woman with long brown hair is shown from the chest up, looking thoughtfully to her left. She has her hand resting under her chin. She is wearing a dark navy blue turtleneck sweater with a white geometric pattern of stars and zig-zags. The brand name 'CAMOMILLA' is printed in large white capital letters across the chest, with 'italia' in a smaller white script font below it. The background is a plain, light-colored wall.

CAMOMILLA
italia

I'M

MODEL

MADE

in Naples

ASIA MONDA

L'IDENTIKIT

Occhi: **castani**

Capelli: **biondi**

Altezza: **177 cm**

Misure: **83-60-89**

Titolo di studio: **Liceo Classico
Internazionale**

Agenzie: **2R Comunicazioni
a Napoli e Major Models a Milano**





Ha studiato 8 anni danza e 4 anni recitazione. Ama l'arte in ogni sua forma. Desidera diventare una donna indipendente, forte e in carriera. Lavora nella moda da quando aveva 16 anni, anche se non vede la moda nel suo futuro. È stata protagonista della digital campaign dello stilista Sabato Russo ed è apparsa come modella su Marie Claire.





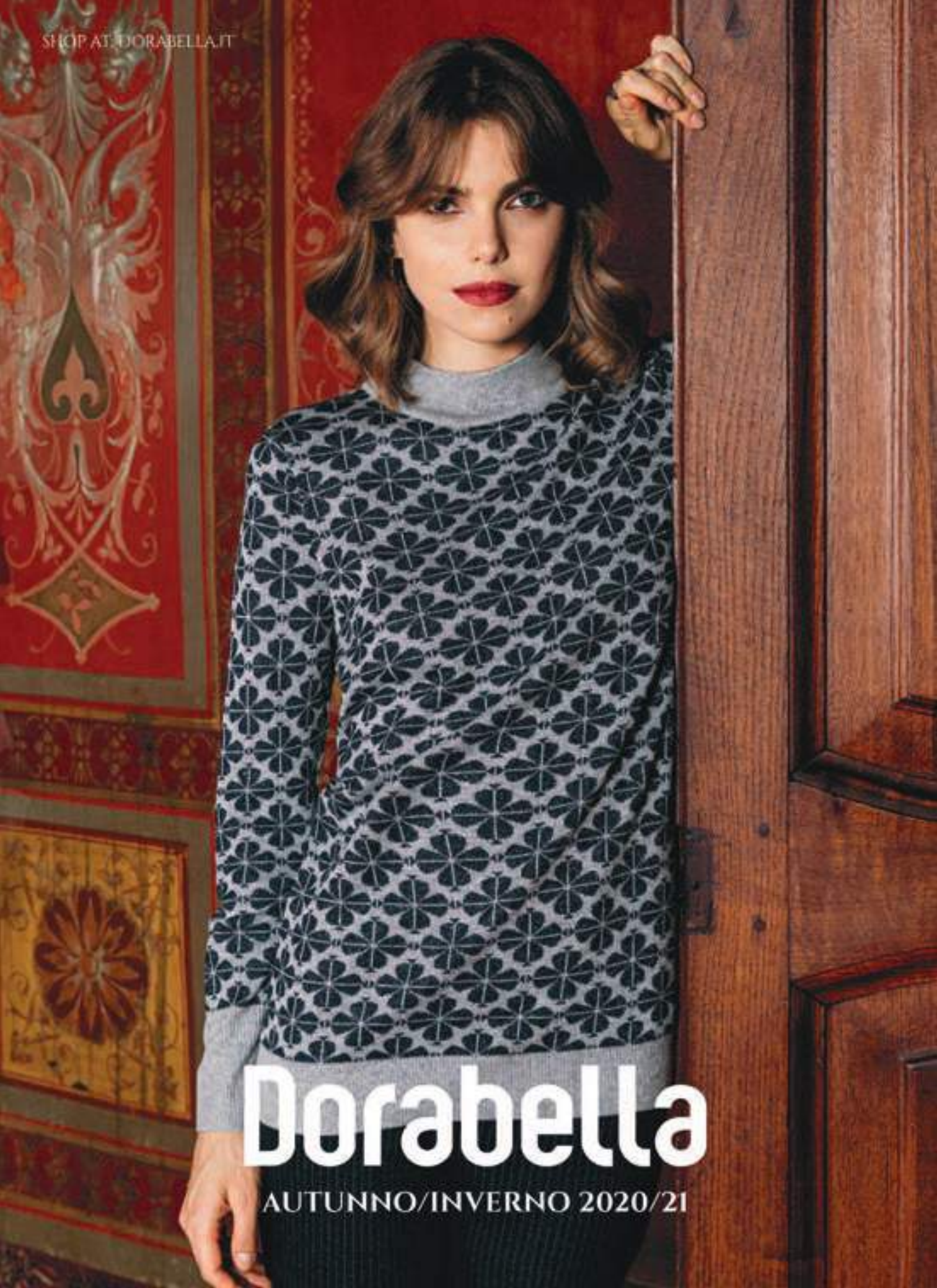
L'Orologio Made in Italy
che veste sartoriale.

CE
CALABRITTO
28



*Studia Giurisprudenza
e parla inglese,
francese e tedesco.
Ama le lingue straniere
e le culture diverse,
infatti ha intrapreso lo
studio di nuove lingue
come coreano, cinese,
arabo e giapponese.*

SHOP AT DORABELLA.IT



Dorabella

AUTUNNO/INVERNO 2020/21



CARMINE VALLONE
COUTURE





Idola Saloon

Da Napoli a Milano

Con Luigi D'Angelo, a capo del salone di via Angelo Mauri e Giovanni Laperuta, a capo del salone di via Larga, IDOLA conquista Milano, affacciandosi con le sue vetrine anche sul Duomo simbolo della Città. A questo punto non poteva mancare Roma, con ben otto vetrine di fronte al Viminale, salone diretto dal socio Pasquale Pascarella.

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI MARGO ROSSI

“**A**mo la bellezza femminile e nulla mi fa più felice quando attraverso le mie creazioni riesco a valorizzare la personalità unica e preziosa di una donna”, con queste parole Vincenzo Savarese esprime la passione che ha verso la sua professione di parrucchiere. Questa è la sua storia, questa è la storia di IDOLA SALOON. Vincenzo in giovanissima età si è formato a Londra, capitale mondiale dell’Hair Styling e, portando con sé le tecniche innovative apprese, ha aperto il suo primo salone in via Duomo. Da quel momento inizia a concretizzarsi il sogno di diventare un grande parrucchiere. Con il passare degli anni insieme a soci e fratelli Rosario e Christian, si è deciso di espandere il brand a livello nazionale. Dopo Napoli, IDOLA ha conquistato Milano e poi Roma. Oggi è un punto di riferimento nel mondo dell’acconciatura, una catena di successo a livello nazionale. Antonio Savarese, figlio di Vincenzo e direttore del salone di via Duomo, è a capo della Idola Academy, una scuola di formazione che dirige con talento e determinazione nonostante la giovane età. Il segreto dei maestri delle “beach waves” che impazzano su Instagram e si riconfermano trend di stagione, è nella concezione che Vincenzo ha sempre avuto dell’azienda come una grande famiglia con uno scopo comune: tenere alto il livello della qualità, sia essa dei prodotti che del personale. Dal 1980, anno dell’apertura del primo salone, IDOLA ha iniziato la sua inarrestabile ascesa, i suoi saloni hanno conquistato il capoluogo partenopeo, con



sedi a via Duomo (Vincenzo e Antonio), piazza Bovio (Rosario), piazza Nazionale (Christian Di Falco), via Riviera di Chaia (Gioia e Carlo). La più grande soddisfazione per IDOLA arriva con la realizzazione del sogno più ambizioso, l'apertura di due saloni nella capitale della Moda. Con Luigi D'Angelo, a capo del salone di via Angelo Mauri e Giovanni Laperuta, a capo del salone di via Larga, IDOLA conquista Milano, affacciandosi con le sue vetrine anche sul Duomo simbolo della Città. A questo punto non poteva mancare Roma, con ben otto vetrine di fronte al Viminale, salone diretto dal socio Pasquale Pascarella. Che si tratti di Napoli, di Milano o di Roma, Idola è una garanzia, un marchio sui capelli delle migliori fashion blogger, richiestissime le sue onde da personaggi dello spettacolo, che siano attrici o star del web non è difficile incontrarle nei saloni IDOLA e ammirarne le inconfondibili schiariture e waves sui profili Instagram. I lavori più richiesti, infatti, sono le famose schiariture ("Raggio di Sole" e "Sun Natural") che illuminano i capelli con un risultato molto naturale e le loro "waves" difficili da imitare. Inoltre IDOLA ha una clientela internazionale grazie ai servizi di prenotazione online e navetta da aeroporto, Molo Beverello e stazione ai saloni e da stazione ai saloni rispettivamente su Napoli e Milano. Tanti auguri allora ai fratelli Savarese, ad Antonio per la sua Idola Academy che è già un successo, e ai soci che sono diventati negli anni parte integrante della grande famiglia IDOLA. Ad maiora! ■

Il segreto dei maestri delle "beach waves" che impazzano su Instagram e si riconfermano trend di stagione, è nella concezione che Vincenzo ha sempre avuto dell'azienda come una grande famiglia con uno scopo comune: tenere alto il livello della qualità, sia essa dei prodotti che del personale. Dal 1980, anno dell'apertura del primo salone, Idola ha iniziato la sua inarrestabile ascesa, i suoi saloni hanno conquistato il capoluogo partenopeo con sedi a via Duomo, piazza Bovio, piazza Nazionale, via Riviera di Chaia.



www.nardelli.it



NARDELLI

— *i rosari* —
FASHION & SPIRITUAL
COLLECTION

irosari.it



Benessere

IL LIFTING NON CHIRURGICO O FULL FACE TREATMENT

Questi trattamenti richiedono grande sensibilità da parte dell'operatore.

È necessaria una competenza completa in tema di medicina estetica ed una formazione rigorosa per evitare ed eventualmente gestire le complicanze in modo efficace e tempestivo. Per questo la raccomandazione è di affidarsi a medici specialisti noti e strutture ambulatoriali ben organizzate per la medicina estetica.

Il FullFace, trattamento medico estetico integrato e completo del viso, è sempre più richiesto dai nostri pazienti per i notevoli vantaggi che offre. Presso Medicinæ (nelle sedi di Napoli e Milano) la medicina estetica è supportata da competenze specialistiche in chirurgia maxillofacciale (dottori Riccardo Cassese e Francesco Puglia) ed in dermatologia (Dott.ssa Ines Mordente), docenti presso master universitari ed impegnati scientificamente e clinicamente in quest'ambito.

In una sola seduta, valutando le richieste del paziente, si effettua la correzione di volume e del profilo (filler, fili di trazione), delle rughe d'espressione (tossina botulinica) e della texture cutanea (microbotox, peeling, resurfacing, biorivitalizzazione).

Sono necessarie competenze specifiche e organizzazione; la formazione del team medico e degli assistenti, la scelta dei biomateriali ed il contesto operativo costituiscono la base per il successo e per la soddisfazione del paziente. Il trattamento viene modulato con esperienza in base all'età ed alle richieste specifiche. Si parte dal "full face refresh" quando prevalgono tecniche di biorivitalizzazione, fino al "full face lifting" che include la correzione dei volumi e del profilo con un effetto



Riccardo Cassese, Ines Mordente e Francesco Puglia del "Medicinæ Team"

detto lifting non chirurgico o "liquid lifting".

Il bilanciamento corretto di queste procedure ha numerosi vantaggi. In primis il Paziente in un unico incontro ottimizza il tempo da dedicare alla seduta di medicina estetica, riducendo il numero di accessi in studio a favore di una maggiore sicurezza. Si ottimizza anche il tempo di recupero, riducendo il discomfort post-intervento. La sovrapposizione delle tecniche, inoltre, potenzia l'effetto antiaging e prolunga la durata del risultato. Questi trattamenti richiedono grande sensibilità da parte dell'operatore. È necessaria una competenza completa in tema di medicina estetica ed una formazione rigorosa per evitare ed eventualmente gestire le complicanze in modo efficace e tempestivo. Per questo la raccomandazione è di affidarsi a medici specialisti noti e strutture ambulatoriali ben organizzate per la medicina estetica. Siamo sempre contenti di mostrare i risultati dei trattamenti ai nostri pazienti, per rassicurarli e per aiutare la comprensione delle procedure: molti pre e post sono anche visibili sulla pagina instagram di Medicinæ (@medicinae.it). Si tratta comunque di tecniche molto sicure che, per la loro ampia efficacia, riescono a posticipare sempre più l'età degli interventi di chirurgia antiaging del viso. ■

#stars
#newconcept



studio  morelli
gioielli

largo vasto a chiaia, 86
80121 Napoli
telefono 0817644083
www.gioiellimorelli.it

MSC Crociere implementa il sistema di sanificazione dell'aria di nuova generazione

MSC Crociere sarà la prima compagnia di crociera al mondo a installare un nuovo e innovativo sistema di sanificazione dell'aria grazie a una tecnologia all'avanguardia chiamato "Safe Air" per migliorare ulteriormente la qualità e la sanificazione dell'aria a bordo a beneficio i suoi ospiti e dell'equipaggio. Il sistema "Safe Air" sarà installato a bordo di MSC Seashore, una delle navi più grandi e tecnologicamente avanzate mai costruite in Italia e attualmente in costruzione presso il cantiere Fincantieri di Monfalcone, che sarà consegnata nel luglio 2021 e sarà la prima di due navi della classe "Seaside Evo". L'annuncio rappresenta un altro passo avanti nel costante impegno di MSC Crociere per la salute e la sicurezza così come dimostrato in agosto, quando - dopo il temporaneo arresto dell'industria a livello globale a causa della pandemia - è diventata la prima grande compagnia di crociera al mondo a tornare in mare con un nuovo e completo protocollo di salute e sicurezza approvato dalle autorità nazionali ed europee. Il nuovo sistema di sanificazione dell'aria di nuova generazione è basato sulla tecnologia delle lampade UV-C, ovvero i raggi ultravioletti di tipo C, applicate in abbinamento al sistema di condizionamento. In questo modo, il flusso d'aria sarà irradiato alla sorgente con una luce di breve lunghezza d'onda, colpendo le particelle organiche e impedendo così la circolazione di inquinanti atmosferici come virus, batteri e muffe. Il nuovo protocollo per la salute e la sicurezza di MSC è andato ben oltre le indicazioni delle autorità competenti, stabilendo nuovi standard per il settore crocieristico, così come del settore dei viaggi, del tempo libero e dell'ospitalità, in particolare rispetto al testing universale di tutti gli ospiti. Tutti gli ospiti vengono sottoposti a uno screening sanitario completo prima di salire a bordo della nave che comprende tre passaggi: controllo della temperatura, compilazione di un questionario sulla salute personale ed il tampone an-



tigine COVID-19. Anche l'equipaggio viene sottoposto al tampone fino a tre volte prima di poter iniziare a lavorare a bordo. Altri aspetti del protocollo di riguardano servizi igienico-sanitari e di pulizia particolarmente elevati, escursioni a terra "protette" grazie alla creazione di "bolle sociali", mascherine e mantenimento del distanziamento sociale, strutture mediche a bordo potenziate, monitoraggio sanitario quotidiano e un rigoroso piano di emergenza per la gestione di eventuali casi sospetti. È stato inoltre istituito un team di esperti "Blue-Ribbon COVID-19" costituito dai migliori professionisti riconosciuti a livello internazionale con il compito di informare e rivedere il protocollo ideato da MSC Crociere, contribuendo così a garantire che le azioni intraprese dalla compagnia siano appropriate, efficaci e in linea con le migliori pratiche scientifiche e sanitarie disponibili. ■

Il nuovo sistema di sanificazione dell'aria di nuova generazione è basato sulla tecnologia delle lampade UV-C, ovvero i raggi ultravioletti di tipo C, applicate in abbinamento al sistema di condizionamento. In questo modo il flusso d'aria sarà irradiato alla sorgente con una luce di breve lunghezza d'onda, colpendo le particelle organiche e impedendo così la circolazione di inquinanti atmosferici come virus, batteri e muffe.

DS
DE SIMONE

Napoli, since 1918

100

anni di gioielli e pietre preziose
1918/2018



Napoli

76A, piazzetta S. Caterina
T +39 081403626

Napoli

231, via Toledo
T +39 081421273

Shop on line

desimonegioielli.com

I'M
influencer
MADE
in Naples

Chiara Stile

DI ILARIA CARLONI



Amati, criticati e seguiti da ogni parte del mondo. Parliamo dell'esercito degli influencer, personaggi del mondo dello spettacolo e non, che hanno trasformato i loro profili social in un pozzo d'oro, in grado di produrre danaro ad ogni singolo post. Un semplice account social trasformato in un vero e proprio business. Ed è grazie all'esercito di follower, che hanno il potere di dettare le mode del momento in ogni campo, dal vestiario al cibo. Ormai quello dell'influencer è considerato un vero e proprio lavoro, al punto che l'Università ha istituito un percorso di studi, finalizzato a diventare i nuovi Chiara Ferragni, Mariano Di Vaio, sui quali si redigono tesi di laurea.

A decretare la loro importanza ed ascesa, sono appunto i follower, soprattutto quelli di Instagram, che resta uno dei social più importanti perché il potere comunicativo delle foto resta attualmente imbattuto, nonostante l'ascesa di TikTok.

Iniziamo la rassegna degli influencer campani in ascesa con Chiara Stile, un cognome che sembra un segno del destino. Modella, studentessa di Giurisprudenza e con un passato a Miss Italia. In rapida ascesa come dicono i suoi 195mila follower. Sul suo account tante foto di moda, di makeup e di quotidianità.

Appassionata sin da piccola del web, già alle medie aveva un diario in cui scriveva le sue passioni e le sue giornate, e quando tornava da scuola le trasponeva su un diario elettronico al computer. "Lo ricordo col sorriso pensando all'evoluzione dei social". La vera passione di condividere, è nata nel 2016, quando aprì un blog in cui parlava di sana alimentazione, sport, moda. Nel suo piccolo paese di Provincia, Nocera Inferiore, subì non poche critiche dettate soprattutto dall'invidia, ma nonostante ciò, sentiva di dover continuare.

Nel 2018, Miss Italia. "Tra una pausa e l'altra all'università, decisi di iscrivermi e vinsi alla decima Regionale di Miss Italia. Fu un'emozione fantastica, feci una imitazione di Sofia Loren che mi portò fortuna". Le chiedo cosa significhi per lei essere influencer... "Significa influen-



“
“Tra una pausa e l'altra all'università, decisi di iscrivermi e vinsi alla decima Regionale di Miss Italia. Fu un'emozione fantastica, feci una imitazione di Sofia Loren che mi portò fortuna”.

”

“

Bisogna mostrarsi autentici e senza maschere. Se si presenta una persona diversa da quella reale, prima o poi i follower capiscono che non c'è verità. Mai fingere di essere qualcun altro!

”



zare una community di persone su un argomento o un prodotto. Dà un grande potere che però va utilizzato con cautela perché comporta una responsabilità. Bisogna stare attenti a non far passare messaggi sbagliati. Per questo quando pubblicizzo un prodotto o parlo di un argomento, cerco di farlo in modo positivo”.

Il suo riferimento sono le influencer straniere, soprattutto le spagnole. La chiave della mia ascesa sui social voglio che sia quella dell'eleganza, conservando uno stile sobrio, classico e selettivo. Per questo tendo a non accettare tutte le collaborazioni commerciali, pur rinunciando a dei guadagni, ma voglio sponsorizzare solo ciò che mi rispecchia.

Infine, svela il segreto per essere amati sul web. “Bisogna mostrarsi autentici e senza maschere. Se si presenta una persona diversa da quella reale, prima o poi i follower capiscono che non c'è verità. Mai fingere di essere qualcun altro!”. ■





ELES
COUTURE



BOUTIQUE ELES

Via Merliani, 1/C - 80127 Napoli - Tel. 081 5582374

Via Carducci, 48 - Napoli - Tel. 081 18251224

estergatta@hotmail.com

www.elesnapoli.com



Le box regalo di **Varzi** impazzano tra i vip

Nato dall'impegno del Sig. Guido Varzi nel lontano 1956 per articoli di cancelleria e carta all'ingrosso, la Cartoleria Varzi è diventata negli anni 90 un importante riferimento per Napoli, con i suoi prodotti ricercati in tutta Europa. Alle redini della terza generazione c'è Mattia, giovane intraprendente con grandi capacità imprenditoriali e comunicative, che ha fatto dell'e-commerce un importante fiore all'occhiello dell'azienda, che vanta oggi, oltre allo storico negozio del Vomero, altri due punti vendita in via Cavallerizza a Chiaia. E a portare innovazione nella tradizionale gestione è stato proprio lui, inventando le ormai famosissime box regalo per ogni occasione, compleanni, anniversari, Halloween, Natale, Pasqua e tutte le festività e ricorrenze. Arriva direttamente a casa, con spedizioni in tutta Italia, una mega box con sorprese di

ogni genere. La nuova idea ha conquistato tutti, anche i vip, che per far felici i propri figli e festeggiare i momenti più importanti, soprattutto in questo periodo che ci costringe a casa, hanno richiesto a Mattia Varzi la box personalizzata. E' il caso di Stefano De Martino, che ha ricevuto, direttamente nella sua casa di Milano, una Halloween box per il figlio Santiago, e gli allestimenti natalizi, così Alessia Marcuzzi per la figlia Mia, Biagio Izzo, Mariano Di Vaio, Renzo Arbore, Vincenzo Salemme, Carlo Buccirosso, Sabrina Ghio, Raoul Bova e i calciatori del Napoli, Brescia, Torino, Inter, Barcellona, Paris Saint Germain, e tanti altri.



Endiadi, mostra alla **Home Gallery**

Paolo Bowinkel 1879 / Andrea Nuovo Home Gallery hanno presentato Endiadi, la mostra personale di Giorgio Tentolini, curata da Fernanda Garcia Marino e da Carla Travierso. Si tratta di un omaggio a Napoli in cui ogni singola figura contenuta nelle opere rappresenta un fermo immagine colto dall'artista durante il suo soggiorno nella città partenopea. Queste opere rappresentano la sublimazione simbolica di visioni, che l'artista coglie dal panorama iconografico contemporaneo e dallo scorrere del tempo, per farle riaffiorare come vaga impressione retinica che ritroviamo sedimentata in un angolo sperduto della memoria. La mostra alla Home Gallery di Andrea Nuovo è aperta al pubblico fino al 09 Gennaio 2021 con ingresso gratuito.



Marco d'Amore vince il Ciak d'oro alla regia

Marco D'Amore, famoso *Ciro di "Gomorra"*, che nell'ultima serie ha lasciato tutti a bocca aperta per la sua presunta morte, ha vinto il "Ciak d'oro" per il film "L'Immortale", come esordio alla regia. E' la dimostrazione che Marco D'Amore, oltre ad essere un bravissimo attore, è un artista completo, capace di girare, interpretandolo allo stesso tempo, un film di grande spessore artistico. Uno spin-off Colpi di scena giusti al punto giusto, le facce giuste, e un personaggio centrale ormai entrato nell'immaginario.



"Siamo nati per soffriggere", di **Gino Riveccio**

Nel suo nuovo libro "Siamo nati per soffriggere. Riflessioni ai fornelli", edito dalla Colonnese, Gino Riveccio accompagna i lettori in un interessante viaggio nell'Italia di oggi, tra cronache, ricordi e sentimenti, in cerca di valori ed emozioni smarrite, o forse solo dimenticate; e attraverso l'originale formula, che accoppia due cose apparentemente distanti come la cucina e la filosofia, riesce a far sorridere e riflettere. «Questo non è

un libro di cucina, ha spiegato Riveccio - ho soltanto bollito in pentola, alla luce delle mie esperienze personali, riflessioni sulla coppia, sui figli, sui rapporti familiari. Ho sfornato qualche suggerimento sulla temperatura degli equilibri sociali. Ho sfilettato delle analisi sulla cottura del nostro Paese, non rinunciando a mettere sulla graticola quelli che ci hanno ridotto nelle condizioni in cui oggi ci troviamo.





Università
Telematica



**L'Università dove studi
e sostieni gli esami online.**

www.unipegaso.it

Numero Verde
800.185.095

Wedding Solution per Elettra Lamborghini

Per il suo addio al nubilato, la procace cantante Elettra Miura Lamborghini, ha scelto i luoghi e le eccellenze del panorama campano e stata. Un week end lungo di festeggiamenti per celebrare gli ultimi giorni da "signorina" prima di unirsi in matrimonio con il popolare dj e produttore musicale

Afrojack. La sexy showgirl, insieme a 15 selezionati amici, e la Sant'Angelo in Formis, in provincia di Caserta, presso Tenuta San Domenico, accolti dalla accogliente proprietaria Nara Di Cecio. Tra i professionisti selezionati per curare le scenografie e gli allestimenti, Andrea Riccio, CEO & founder di Wedding Solution, tra i

più apprezzati costruttori di scenografie per matrimoni. L'architetto scenografo campano, primo Wedding Mentor in Italia specializzato nella progettazione e nella realizzazione di allestimenti personalizzati per matrimoni, ha curato tutti i dettagli della scenografia che ha visto Elettra Lamborghini e i suoi amici all'interno di Tenuta San Domenico.



Una cilentana in finale a Miss Universe Italy



Vincenza Botti, 25 anni di Vallo della Lucania, è tra le 40 finaliste che parteciperanno su Mediaset La5 al Reality Miss Universe Italy 2020 in cui sarà eletta l'erede della salernitana Sofia Marilù Trimarco. La bellissima modella è stata già tra le finaliste a Miss Italia cinque anni fa ed ora è stata selezionata alla Prefinale nazionale che si è tenuta a Roma. "Sono molto felice di essere tra le finaliste del più prestigioso Concorso di Bellezza al Mondo - ha detto la cilentana. Adesso sono più carica che mai e sono pronta a tuffarmi in questa nuova avventura".

Scoperti a Pompei due corpi intatti

Incredibile ritrovamento a Pompei. Durante gli scavi, infatti, sono stati riportati alla luce i corpi pressoché integri di due uomini, un quarantenne avvolto in un caldo mantello di lana e il suo giovane schiavo. Teatro della nuova scoperta è la villa suburbana di Civita Giuliana, una tenuta di epoca augustea con saloni e terrazze affacciate con splendida vista sul mare nelle cui stalle, nel 2017, gli archeologi ritrovarono i resti di tre cavalli di razza, uno bardato con una sella in legno e bronzo, pronto per l'imminente uscita del suo padrone.

«Una scoperta eccezionale - ha dichiarato entusiasta il direttore Massimo Osanna -

Per la prima volta dopo più di 150 anni dal primo impiego della tecnica è, infatti, stato possibile realizzare calchi perfetti delle vittime e, grazie alle nuove tecnologie, lasciare intatte anche le cose che avevano con sé nell'attimo in cui sono stati investiti e uccisi dai vapori bollenti dell'eruzione».



Prof di Benevento nella top ten mondiale

Un professore di italiano tra i dieci migliori professori del mondo. Carlo Mazzone, docente di informatica a Benevento, è il primo italiano a riuscire ad arrivare nella decina di finalisti che cercheranno di aggiudicarsi il Global Teacher prize. Il premio, giunto alla sesta edizione, in collaborazione con l'Unesco, e creato dalla Varkey Foundation, ha visto quest'anno sfidarsi 12mila insegnanti di 140 paesi per aggiudicarsi il milione di dollari in palio che dovranno essere spesi in progetti per la scuola. Fra i top 10 con Carlo Mazzone anche gli insegnanti Jamie Frost (Inghilterra), Mokhodu Cynthia Machaba (Sudafrica), Leah Juelke (Stati Uniti) e Yun Jeong-hyun (Corea del Sud). La premiazione via web causa Covid avverrà il 3 dicembre a Londra dal Natural History Museum. "Io vorrei usare quei soldi per aiutare gli studenti a diventare imprenditori di loro stessi, per combattere l'abbandono scolastico che al sud è drammatico. Perché per ogni ragazzo che abbandona gli studi, si perde un pezzo di futuro"





Tutto Sposi Special Edition



Con la pandemia e le norme anti Covid l'abito bianco finisce in naftalina. Anche il noto evento Tutto Sposi ha dovuto fare i conti con i Dpcm e le ordinanze regionali, infatti la fiera più importante d'Italia dedicata al wedding è stata costretta a cancellare le canoniche date di ottobre per realizzare la 32esima edizione. Eppure tradizione e cultura per la cerimonia hanno trovato la loro collocazione in un appuntamento di Tutto Sposi, fissato a gennaio, denominata Special Edition. "Si è vero, la spinta a realizzare questo appuntamento speciale dal 16 al 24 gennaio arriva proprio dagli sposi – afferma la presidente della manifestazione Martina Ferrara –. In ufficio sono arrivate numerosissime mail che ci chiedevano di fare l'evento, sia da parte di giovani coppie sia da parte degli operatori del settore. Vedere una volontà da parte di molti giovani di insistere e lottare per poter coronare il loro sogno mi ha messo in una condizione emotiva tale che ho deciso, con il mio staff, di programmare una cosa particolare. Non sarà la solita edizione, la 32esima slitterà ad ottobre 2021, mentre ora celebreremo un evento a parte, una capsula luxury".

Nel nuovo progetto, oramai definito in ogni dettaglio. Persino il layout della kermesse cambia. Ingresso da viale Kennedy, accesso al percorso speciale a cominciare dal padiglione 6 per poi, attraversando il 5 ed il

4, concludersi al 3 e 3B. Probabilmente il padiglione sfilate non ci sarà, almeno nella formula tradizionale, ma ci saranno numerose sorprese a riguardo. Un'area eventi, realizzata in un intero padiglione, coordinata nell'allestimento e nella preparazione da una nota wedding planner il cui nome è coperto da stretto riserbo, consentirà ai visitatori una full immersion in "bolle" di infinita ricercatezza: dall'area abiti, con quadri viventi realizzati da modelle, alla locazioni con degustazioni prelibate, senza tralasciare l'intera filiera che accompagna la cerimonia.

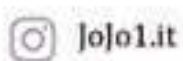
"Siamo intenzionati a far vivere un'emozione ai nostri visitatori, vogliamo rendere l'appuntamento con Tutto Sposi Special Edition una realtà fisica che faccia vivere in anticipo l'ebbrezza del giorno più bello di ogni coppia – conferma Martina Ferrara – perciò per alcuni aspetti ci siamo voluti ben differenziare dal canovaccio del nostro blasonato evento, ma abbiamo cercato di costruire un progetto differente non dimenticando la finalità commerciale della fiera".

Dunque per le coppie che anelano, oramai da tempo, di poter finalmente stabilire una data del matrimonio, ma anche per quelle che la data l'hanno dovuta procrastinare al 2021, ci sarà l'opportunità di ritrovarsi dal 16 al 24 gennaio alla Mostra d'Oltremare di Napoli tra novità, realtà virtuali, volti noti dello showbiz e tante novità da scoprire. ■

JOJO1



www.jojo1.it





Mostra di Marina Abramovic



Si è svolta lo scorso settembre al Castel dell'Ovo l'anteprima della mostra dell'artista serba di fama mondiale, Marina Abramovic. Ingresso solo su invito, accolti dallo staff della Solaria Service rigorosamente in mascherina, controllo tem-





PORSCHE



**È arrivata una tempesta elettromagnetica.
Sei pronto a guidarla?**

**Soul, electrified. La nuova Taycan.
Scoprila al Centro Porsche Napoli.**

Centro Porsche Napoli
G. Del Priore S.r.l.
Via Antimiana 2, Pozzuoli (NA)
Tel. 081 6100376
www.napoli.porsche.it

Consumo elettrico combinato (varianti modello): 25,7 – 24,5 kWh/100 km. Emissioni CO₂ combinate: 0,0 g/km.

**DEL
PRIORE**



peratura e gel sanificante. Si raggiungeva la terrazza al primo piano dove il catering Alba ha offerto agli ospiti un aperitivo rigorosamente finger. Introdotti da Valeria Della Rocca hanno preso la parola l'Assessore alla cultura e turismo Eleonora di Maio, il curatore della mostra Giuseppe Frangi di Casa Testori, il produttore Edoardo Filippo Scapellini di Vanitas Club che ha portato da Milano questa performance dell'artista nella sala delle carceri, ha chiuso il Sindaco Luigi de Magistris, brindisi beneaugurante e subito visita guidata ogni 15 minuti delle tre video installazioni, alle 20 light show sulla facciata del Castel dell'Ovo con musiche ed i colori dell'Italia e l'artista proiettata mentre lievita in cielo così come appare in una delle sue installazioni. Tra gli invitati: Mimmo Jodice con la moglie, Stéphane Lissner e Emanuela Spedaliere, Titta Fiore e Maurizio Gemma, Patrizio Rispo, Gabriella Amodio Iurza con la figlia Giulia, giovane artista emergente che ha già esposto le sue opere al museo Pan, Paolo e Fulvia Torino, Paolo Jorio direttore del muso di san Gennaro e del Museo Filangieri, Simona Di Martino, l'On. Gennaro Migliore, il Console generale di Spagna Carlos Maldonado Valcárcel. ■



**Abbiamo dato
una nuova
forma al talento
napoletano
della tostatura.**



Fatti conquistare dall'aroma inconfondibile di Kimbo, **da oggi anche in capsule compatibili con macchine a uso domestico Lavazza®* A Modo Mio®***. Ogni capsula contiene solo le miscele migliori e grazie al nostro talento possiamo donare quel gusto autentico dell'antica tradizione napoletana della tostatura. Scopri tutte le miscele disponibili e lasciati trasportare in un viaggio alla scoperta del gusto e degli aromi del Caffè di Napoli.

*Questo marchio non è di proprietà Kimbo.



KIMBO®
il Caffè di Napoli



Giffoni50





6



7

Lo scorso agosto si è svolta la seconda parte del Festival Giffoni che ha visto come protagonisti i giurati Generator +13. Il Festival del cinema per ragazzi n°1 al mondo infatti, a causa della pandemia di Coronavirus, ha rivoluzionato il suo svolgimento, facendosi letteralmente in quattro. Nella sua cinquantesima edizione, il Giffoni Film Festival ha deciso di dividersi in quattro date, pensate per le differenti fasce d'età che ogni anno prendono parte alla manifestazione. I film in anteprima che hanno caratterizzato la seconda parte di #Giffoni50 sono stati "Balto e Togo: la leggenda", ed "Endless". Gli eventi speciali "Ragazzi irresponsabili", il documentario presentato da Infinity che racconta le vicende dei ragazzi impegnati nel movimento green del Fridays for Future, "Sul più bello", scene inedite e trailer del film presentati da Eleonora Gaggero, Ludovica Francesconi, Gaja Masciale, Jozef Gjura, Alfa e Alice Filippi, "Hangry Butterflies", il documentario di Maruska Albertazzi, il documentario "Fellini degli spiriti".



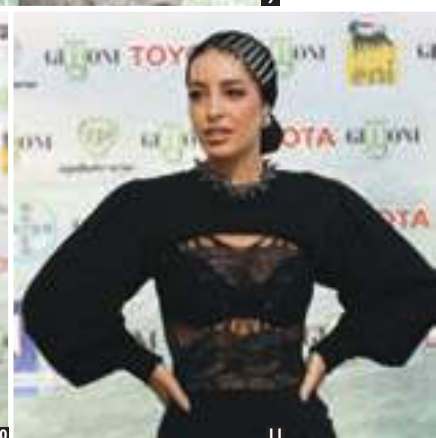
8



9



10



11



1. Tony Servillo; 2. Serena Rossi; 3. Matilde Gioli; 4. Vincenzo De Luca; 5. Ludovica Martino; 6. Benedetta Porcaroli; 7. Erri De Luca e Claudio Gubitosi; 8. Sergio Castellitto; 9. Nicolò De Vitiis; 10. Max Giusti; 11. Francesca Monte; 12. Federico Cesari.



12

113



Oltre alle proiezioni in anteprima e agli eventi speciali, sono numerosi anche gli ospiti che si sono uniti alla seconda parte del Giffoni Film Festival 2020: Ludovica Martino, attrice nota per i suoi ruoli in SKAM Italia e Sotto il Sole di Riccione, Gué Pequeno, rapper e produttore discografico, Shablo, uno dei migliori hitmaker in Italia, Lorenzo Zurzolo, Toni Servillo, Benedetta Porcaroli, Rocco Hunt, Max Giusti, Raul Bova, Ernia, rapper italiano, Samuel, cantante dei Subsonica con la presentazione del suo nuovo singolo, Manuel Bortuzzo, con la presentazione del suo libro RINASCERE, Sergio Castellitto, e Gaia, vincitrice di Amici 2020.

I ragazzi hanno avuto inoltre la possibilità di incontrare diversi volti dell'arte, della scienza, della cultura, dello spettacolo, delle istituzioni, dell'imprenditoria, dello sport e del giornalismo. Tra i nomi che hanno partecipato alla seconda parte del Festival e hanno incontrato i giovani, troviamo: Carlo Sironi, Claudio Segaluscio, Nick Vivarelli, Daniele Orazi, Isabella Aguilar, Laura Luchetti, Fabrizio Laurenti, Davide Lorenzano, Yari Gugliucci, Giampiero De Concilio, Francesco Serpico, Massimiliano Caiazzo, Gaetano Manfredi (ministro dell'università e della ricerca), Lucia Azzolina, (Ministro dell'Istruzione), Maria Stella Gelmini, Piero De Luca, Sergio Costa (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), Carlo Sibilio (Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno), Luigi Di Maio (Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), Paola Pisano (Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione), Laura Orrico (Sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali), Chiara Marciani (Assessore regionale alla formazione e alle pari opportunità) e Valeria Fascione (Assessore Regionale alle Startup, all'innovazione e all'internazionalizzazione). ■

13. Rocco Hunt;
14. Luigi Di Maio;
15. Pierluigi Pardo;
16. Veronica Ruggeri e Roberta Lei;
17. Sofia Tornambene;
18. Stella Pecollo;
19. Diego Bianchi.



NUSCO

Ispirati dalla tradizione, progettati al futuro



San Gennaro Day 2020

FOTO DI EUGENIO BLASIO



1. Alberto Dandolo, Stefano DeMartino, Gianni Simioli e Gigi D'Alessio; 2. Gianni Simioli e Lapo Elkann; 3. Rosanna Marziale e Gianni Simioli; 4. Lapo Elkann, Paolo Ascierto, Marisa Laurito e Gianni Simioli; 5. Stefano De Martino, Antonio Ferrieri e Mariano Bruno; 6. Marcello Colasurdo; 7. Gianluca Isaia, Lapo Elkann e Gianni Simioli; 8. Ritastella Libera, Claudia Simioli, Gigi D'Alessio e Antonella Leardi.

Nonostante le restrizioni, e nel pieno rispetto delle stesse, si è svolto il Premio San Gennaro Day che ha voluto esserci anche in questo anno nefasto.

Ad aggiungersi al resto, anche l'allerta meteo, a come affermato da Gianni Simioli, direttore artistico ed ideatore della Kermesse: "E' stato come se il Santo patrono avesse fatto un grande piccolo miracolo per la Kermesse a lui dedicata".

La cornice prescelta è stata quella del Teatro Politeama, che ha visto premiata Marisa Laurito, che ha coinvolto la platea con "Dove sta Zazà" e con un monologo tratto dalla commedia di Eduardo "Non ti pago". Standing ovation per il Professore Paolo Ascierto che ha raccomandato ancora una volta alla prudenza per il difficile momento che stiamo vivendo, Momento molto atteso è stata la premiazione di Lapo Elkann che ha raccontato l'esperienza con la sua fondazione Laps durante il Covid, aiutando le famiglie con difficoltà economiche. A sorpresa per Lapo Elkann, Andrea Sannino in collegamento telefonico insieme a Mauro Spenillo al pianoforte sul palco, ha cantato "Abbracciamme", la canzone

che ha ispirato la maglietta ideata da Lapo Elkann e Isaia i cui proventi hanno aiutato famiglie di Scampia e della Sanità. Un altro grande protagonista della serata con le sue incursioni sul palco del San Gennaro Day 2020, è stato Stefano De Martino. I premiati che hanno ricevuto la statuetta dei Fratelli Scuotto raffigurante il santo patrono, tra i quali lo scrittore Alessio Forgiione, candidato al Premio Strega con il suo secondo romanzo. Per la sezione Arte: Luigi Masecchia. Per l'imprenditoria: Francesco Andoli (Premio Padolino), Mario e Diego Buonomo titolari di Kaory Donna e Caban; la pasticceria Poppella.

A chiudere in bellezza la musica di Gigi D'Alessio che ha ricevuto il premio dalle mani di Antonella Leardi, madre di Ciro Esposito. Il cantautore al pianoforte ha duettato i suoi successi con i rapper che hanno collaborato con lui nel suo ultimo album: Lele Blade, Geoloer, Mv killa, Vale Lambo, Enzo dong, uniti anche dalla presenza di Enzo Chiummariello (premiato dallo stesso Gianni Simioli) a cui si deve il merito di aver sdoganato il rap partenopeo in tutto il Paese. ■



CASA E CADEAUX

CANDIDA CELIENTO

Home decor, design e bomboniere

da oltre 50 anni i migliori brands di bomboniere, cadeaux e idee per la casa. Un viaggio tra oggetti moderni e dal gusto tradizionale, dal design ricercato o di tendenza. Uno store crocevia di stile e nuovi linguaggi in cui incontrare emozioni, piacere e valore. Visita lo store online casaecadeaux.it

Napoli - via Ponte di Tappia, 81
Maddaloni (CE) - via Forche Caudine, 121



Un mondo di solidarietà

Grande successo per la serata sponsorizzata da Riflessi



1. Sud58; 2. Bianca Atzei;
3. Arteteca;
4. Diego Di Flora e Maria Grazia Cucinotta;
5. Davide Rossi;
6. Peppe Iodice e Maria Mazza;
7. Chiara Giallazzo;
8. Ciro Giustiniani;
9. Enzo&Sal.



Terminata la XII edizione della manifestazione "Un Mondo Di Solidarietà" il Gran Galà della Città di Napoli con la direzione artistica di Diego Di Flora e la madrina di sempre Maria Grazia Cucinotta. L'attesa - ha detto Diego Di Flora - è durata 7 lunghi mesi. Ci siamo riusciti, con la volontà e l'impegno di un team di grande professionalità. Siamo partiti tanti anni fa io e Maria Grazia Cucinotta con un piccolo evento ora è diventato un appuntamento attesissimo e ne siamo fieri. Maria Mazza e Peppe Iodice sono stati i coinvolgenti ed esilaranti padroni di casa, guidando una kermesse con ospiti importanti del panorama artistico italiano. Un'alternanza di musica e comicità con artisti che hanno dimostrato di credere nel progetto "Un Mondo Di Solidarietà" e di voler dare il massimo per divertire un pubblico numeroso e calorosissimo. Sul palco Chiara Giallazzo, Michele Bravi, Ciro Giustiniani, Gli Arteteca, Bianca Atzei, i Sud 58, Enzo e Sal, Davide Rossi, gli Etychetta e Paolo Caiazzo. Per finire l'attesissimo mini live di Malika Ayane che ha deliziato e regalato i brividi al pubblico dell'Arena Flegrea. Impeccabile la regia di Francesco Mastandrea e Vincenzo Liguori e travolgenti le coreografie di Vincenzo Durevole e Giovanna D'Anna. Alla fine della kermesse, si è svolta una cena di gala, con l'esibizione di Roberta Bonanno e Antonio Franzese, a sostegno alla Fondazione Casamore di San Nicola la Strada (CE), punto di riferimento, orientamento e supporto per famiglie con bambini e giovani adulti che presentano malattie genetiche e del neurosviluppo. Il ricavato della serata sarà devoluto alla Fondazione Santobono Pausilipon che affianca l'omonima Azienda Ospedaliera pediatrica napoletana nelle attività assistenziali, nello sviluppo di progetti di formazione e ricerca di rilievo internazionale e nel promuovere iniziative sociali. Main Sponsor della serata Riflessi, l'azienda di Ortona, che ogni anno sostiene diversi progetti di beneficenza sul territorio italiano. ■



Sushi & Cocktail
EXPERIENCE

shinto
JAGUAR LOUNGE

Napoli

Via Pietro Donadio, Cardito - Napoli
www.shintonapoli.it | info 081 8305800





Social World Film Festival

Vinta la sfida di salvare il rapporto tra pubblico e sala



Con 1772 spettatori in sala nei 6 giorni di programmazione, 271 visitatori alla mostra dedicata ai 100 anni dalla nascita di Fellini, e ancora 13 ospiti in presenza e 10 in collegamento, 47 registi e autori, 112 addetti ai lavori, il Social World Film Festival ha vinto la sua sfida di salvare il rapporto tra pubblico e il cinema. Una decima edizione della Mostra Internazionale del Cinema Sociale svoltasi dal 6 all'11 ottobre a Vico Equense nel pieno rispetto delle normative Covid, con una formula innovativa grazie anche al supporto di un portale che ha registrato 3494 utenti provenienti da 50 Paesi (maggiormente da Regno Unito, Germania, Spagna, Francia, Stati Uniti, India, Danimarca e Taiwan) per un totale di 909 ore di visioni, per 46.404 visualizzazioni delle 450 opere presentate nelle 19 sezioni competitive e non, compresa la sezione speciale del Mercato. Tutte le 80 attività del festival, tra incontri, workshop, conferenze stampa sono state rese disponibili anche online raggiungendo 84.653 persone. Tra gli eventi più seguiti in streaming la masterclass di recitazione dell'attore americano Tomas Arana che ha raggiunto 9.219 utenti. Arana ha poi partecipato alla cerimonia di premiazione ricevendo il Golden Spike

Award alla carriera, grazie ai suoi tanti personaggi interpretati in film come "Il Gladiatore", "The Bodyguard", "L'ultima tentazione di Cristo", fino a "The New Pope" di Paolo Sorrentino. Il festival è stato aperto dalla madrina 2020, l'attrice Gaia Girace, la Lila della serie "L'Amica Geniale", che dopo il successo planetario è tornata nella sua città natale sfilando sul red carpet allestito al Castello Giusso.

Tra i partecipanti, la star britannica Iain Glain, il Jorah Mormont della serie Hbo "Game of Thrones", di Cristina Donadio, la temibile Scianel di "Gomorra - La Serie", per poi passare a Maria Isabel Diaz Lago, la Soledad di "Vis a Vis" targato Netflix, Lucas Lynggaard Tonnsen, noto per il ruolo di Rasmus Andersen in "The Rain", e Peppino Mazzotta, l'ispettore Fazio del "Commissario Montalbano". Pioggia di selfie, in mascherina rossa con baffo di Dalí per Luka Peros, il Marsiglia della serie "La casa di carta", e Alvaro Rico, che ha interpretato Polo in "Elite".

Golden Spike Award alla Carriera al direttore della fotografia Vittorio Storaro, tre volte premio Oscar per la fotografia di "Apocalypse Now", "Reds" e "L'ultimo imperatore", al regista Mario Martone, entrambi intervenuti in collegamento. ■



Agenzia Allianz Laudiero
Napoli - Laudiero Assicuratori dal 1969

Via Seggio Del Popolo 22 - Napoli (NA)

Tel. 081203261 Fax 081203285

napoli19@ageallianz.it www.ageallianz.it/napoli6918

Allianz¹Business

*L'abbonamento
alla serenità
per la tua impresa*

NOW

Allianz

**La tua protezione
in tempo reale.
In un'App.**

Elisa, per il suo negozio di
abbigliamento a Napoli
ha scelto la protezione
Allianz¹ Business a:

DANNI AL
CONTENUTO

8€ /mese

DANNI A LOCALI

14€ /mese

DANNI A TERZI

7€ /mese

29€ /mese

Proteggi la tua attività con una piccola spesa mensile

Allianz 



AVVERTENZA: prima della sottoscrizione leggere i fogli di informative disponibili presso le nostre agenzie e sul sito Allianz.it. Le informazioni riportate con i nostri messaggi pubblicitari a finalità promozionale.
Il premio indicato è a puro titolo informativo. Gli elementi di polizza Allianz non possono determinare un
profitto dovuto da parte indicata. I prezzi sono calcolati sulla base delle tariffe e possono variare nel tempo. Durata
maxima contrattuale 12 mesi.
I prezzi operano secondo le tariffe in vigore alla data di sottoscrizione e quelli di cui sono
previsti dalla legge. Possono prevedere limitazioni ed esclusioni.



Torneo Joelury di padel

FOTO DI MARCO BALDASSARRE



Joelury è il nuovissimo brand di costumi da bagno di Michele Landi, socio del circolo Rari Nantes Napoli e appassionato di padel.

“Un paio d’anni fa in Sardegna ho avuto modo di scoprire questo nuovo sport, che in realtà è un gioco appassionante e coinvolgente, tra l’altro in rapidissima crescita e in odore di ammissione olimpica. Me ne sono letteralmente innamorato e da allora ho fatto sempre in modo di praticarlo ogni volta che ne ho avuto la possibilità”





È il primo torneo a Napoli riconosciuto dalla Federazione Sinergia forte tra RN Napoli e Joelury, che sarà tra gli sponsor del team di pallanuoto del Circolo.

Le discipline sportive della Rari Nantes Napoli si arricchisce del Torneo Joelury di doppio maschile, il primo torneo di padel riconosciuto dalle istituzioni federali. Il torneo è la tappa partenopea di un circuito attivo a livello nazionale, Padel Passion, un tour del padel in giro per l'Italia organizzato in collaborazione con Carpediem. Ai vincitori dei diversi tornei locali è garantita la partecipazione alla finalissima, in programma a Roma nella primavera del 2021.

Folto il gruppo dei partecipanti all'evento tra i quali ricordiamo: Adolfo Alo-schi, Adolfo Varini, Alberto Visocchi, Alessandro Amicarelli, Chicco Visco, Danilo Puoti, Edgardo Borselli, Fabrizio Berti, Francesco Acquaviva, Francesco Bellucci, Francesco Fiore, Francesco Sangiovanni, Gianpiero Peretti, Giovanni Inda, Giovanni Naldi, Girolamo Carignani, Guido Grillo, José Cardoso, Luca Ulianich, Luigi Di Persia, Mario Fiore, Massimo Mammato, Michele Li-





guori, Nico Ricciardi, Olindo Preziosi, Paolo Teramo, Pietro Moschini, Raffaele Grimaldi, Vincenzo Tranchini, Paolo Varini. La finale sarà arbitrata dal dott. Enrico Guerra.

Una bella sinergia quella tra la Rari Nantes del presidente Giorgio Improta e Joelury, che sarà tra gli sponsor della prima squadra di pallanuoto per la prossima stagione sportiva. La presentazione dell'evento si è tenuta il 1 ottobre nei saloni del Circolo Rari Nantes, mentre la kermesse è iniziata il 5 ottobre, con 16 squadre partecipanti divise in 4 gironi da 4 e successivo tabellone a eliminazione diretta. Joelury è il nuovissimo brand di costumi da bagno di Michele Landi, socio del circolo e appassionato di padel. "Un paio d'anni fa in Sardegna ho avuto modo di scoprire questo nuovo sport, che in realtà è un gioco appassionante e coinvolgente, tra l'altro in rapidissima crescita e in odore di ammissione olimpica. Me ne sono letteralmente innamorato e da allora ho fatto sempre in modo di praticarlo ogni volta che ne ho avuto la possibilità", ha affermato Landi. Lo scopo è quella di fare innamorare del padel tutti i napoletani: "Rispetto ad altre città, soprattutto da Roma in su, qui la diffusione di questo sport è partita più lentamente. Il padel a Napoli si pratica ancora poco. La costruzione di impianti e manifestazioni come il Torneo Joelury - ha continuato il titolare di Joelury - potrebbero dare un'ulteriore spinta alla sua diffusione". ■



FIERA ^{del} MOBILE

RIARDO



GRAZIE A VOI SIAMO I PRIMI

- Area di sosta e giochi per i bambini
- Ampi parcheggi custoditi
- Servizio bar / Ristorante immerso nel verde
- Sala Baby con servizio di intrattenimento e sorveglianza
- Cappella Gentilizia Perrella design *Pininfarina*





Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



**i'm
party**



Amen da *Franzese*



Amen ha presentato la propria collezione PE2021 con uno video-show digitale proiettato negli spazi iconici di Spring Studios, hub centrale di tutte le attività della New York Fashion Week e trasmesso sui canali digitali ufficiali @nyfw @fashionweek. Il video-show - diretto dal regista Duccio Forzano - è stato un tributo alla subcultura Hip Hop napoletana e al 41° parallelo, linea che unisce Napoli e New York in un continuo scambio socio culturale, Special guest del video, Luché, rapper partenopeo conosciutissimo che per le sue canzoni hip hop utilizza sfumature strumentali ed innesti elettronici ricercati.

“Amen ama Napoli e Napoli ama Amen” – ha spiegato Jacopo Tonelli, l'imprenditore che nel 2003 ha lanciato il brand - “siamo felici di essere qui a Napoli sul 41 parallelo, idealmente vicino alla metropoli americana, con i protagonisti dello show come ad ogni prima che si rispetti” Partner dell'evento è stato Michele Franzese, esclusivista di Amen per la città di Napoli. Per l'occasione, le vetrine dello store di via Morelli-piazza dei Martiri a Napoli hanno ospitato capi speciali della collezione creati per l'occasione. Il brand sostiene un approccio moderno al lusso e si caratterizza per un grande know how sui dettagli, ricami, e sulle siluette, amatissimo dalle celebrities di tutto il mondo, Amen veste una donna contemporanea e si distingue per forza e determinazione. F'in dall'esordio il brand si è rivolto a una clientela che vuole seguire le tendenze, ma è capace di interpretare con sicurezza e originalità il proprio stile. ■





FTTM



SPARE PARTS SERVICE CENTER



**Specializzata nella distribuzione di ricambi,
riparazione e manutenzione dei motori principali
ausiliari nel campo navale**



La nostra azienda è anche:

- ✓ Agente HYUNDAI HEAVY INDUSTRIES CO LTD
- ✓ Distributore autorizzato turbosoffianti Napier.
- ✓ Agente esclusivo KUPKE WOLF GMBH.
- ✓ Agente Taiko Kikai.

L'azienda dispone di una joint-venture con officine navali a Napoli, CIVITAVECCHIA, Genova e Palermo.

Office: Via Cimarosa, 37 - 80127 Napoli (Italy) **ph.:** +39 081 556 28 17 **fax:** +39 081 220 49 33

e-mail: info@fttm.it **web site:** www.fttm.it **cod. fisc. e part. iva:** 08077821216





51° Bday per il Ceo di **Unicoenergia**



Presso la magnifica Villa Belvedere Carafa, nel cuore del Vomero, in Via Aniello Falcone, è stato festeggiato il 51° compleanno di Aldo Arcangioli, CEO di Unicoenergia, imprenditore poliedrico e molto legato al territorio partenopeo. Il party ha visto la presenza di tanti ospiti provenienti da tutta Italia, che hanno potuto godere di un'atmosfera unica. Un'accoglienza accompagnata dal quartetto d'archi del Teatro San Carlo e champagne, con vista sul golfo e sul giardino illuminato artisticamente per l'occasione dal team Unicoenergia, una location esclusiva e incantevole, molto elegante in cui storia, arte, cultura, alta gastronomia si incontrano. La è stata l'occasione - ormai rara - di divertimento, grazie



**Risonanza Magnetica Aperta - T.C. Multislice
T.C. Dentscan - Cone Beam - Radiologia Digitale
Moc Dexa - Ecografia**

Accreditato con S.S.N.

**Esami
Diagnostici
in 24 ore**



VIA G. LEOPARDI, 60 - NAPOLI

di fronte uscita Cumana stazione Fuorigrotta

Lunedì / Venerdì 8:30-19:00 Sabato 9:00-12:30

centro.augusto@virgilio.it - 081.2391131

WWW.CENTROAUGUSTO.IT



a una serie di ospiti e artisti come Simone Schettino, che ha colorato la serata con la sua verve. È poi proseguito con la danza del ventre della bravissima Luana D'Esposito, con accompagnamento musicale e d'intrattenimento di Gigio Rosa e l'inimitabile Gianni Simioli. Per concludere la serata un concerto di Andrea Sannino, artista accompagnato nel suo percorso artistico-musicale da Unicoenergia, amico fraterno di Aldo Arcangioli, che ha incantato i presenti con la sua poesia in musica. ■





IDOLA

IDOLA

SALOON

www.idolasaloon.it

Napoli: Via Duomo 138 - 140 - Piazza Bovio 23 - Piazza Nazionale 42 A 43
Via Riviera di Chiaia 245/248 (Aperti anche la domenica dalle 9:00 fino alle 14:00)
Roma: Via del Viminale Angolo De Pretis
Milano: Via Angelo Mauri 3 Corso Vercelli - Via Larga 2

Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



i'M
party

London party per Gaia

FOTO DI MARCO BALDASSARRE



Si è tenuto il 18esimo compleanno di Gaia Illuminato, una bellissima ragazza innamorata di Londra e, non a caso, per lei Mirella Greco ha realizzato un evento speciale intitolato "London Vibes". Il tutto in una location esclusiva come lo "Yacht Club Marina di Stabia" a Catellammare che si è tinta per l'occasione di rosa e fucsia.

All'ingresso della location è stata realizzata una scritta gigante fucsia "London Vibes" che anticipava agli invitati l'atmosfera della festa. Gaia ha fatto il suo ingresso sulle note dei Coldplay solcando il tappeto personalizzato realizzato a posta per lei con la grafica della festa e il nome della festeggiata. A rendere ancora più magico il suo arrivo alla festa sono state le fontane luminose e uno piro show a sorpresa regalato dai genitori Aniello Illuminato e Angela Giordano. All'interno della location è stato realizzato un grandissimo ledwall che proiettava le immagini più belle di Londra ed un angolo photo-booth: una cabina telefonica londinese tutta rosa adornata di palloncini e fiori.

L'intrattenimento degli invitati è stato affidato al dj Peppe Blasio e al vocalist Mario Coppola. Tantissimi gli invitati alla festa della bellissima 18enne tra cui Carmine Tornincasa, Vittoria Maurelli, Rosa Scudieri, Antonio Giordano, Mafalda Franzese, Giuseppe Illuminato, Rita Pagano, Antonio Provenzano. Una serata indimenticabile per tutti gli invitati che hanno avuto la fortuna di poter partecipare ad una festa così bella. Un ricordo speciale a fine festa per tutti gli invitati: un kit per godersi l'ora del Tè proprio come succede a Londra, una scatola personalizzata con all'interno English tea e particolarissime bacchette di zucchero cristallizzato. ■



IL MIGLIOR
RISULTATO
È QUELLO
CHE NON
SI VEDE.



*“Marco **Maddaloni** Charity”*

I edizione dell'evento di beneficenza

FOTO DI UMBERTO RALA





Il cuore della famiglia Maddaloni è tornato a occuparsi di temi solidali. A Villa Domi si è svolta la prima edizione del "Marco Maddaloni Charity", evento di beneficenza che ha promosso una raccolta fondi da destinare al reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale Cardarelli. Il ricavato servirà per l'acquisto di un'incubatrice di ultima generazione. E il campione sportivo spiega proprio il perché di questa scelta: "Questo progetto nasce dopo l'esperienza vissuta con mia figlia Giselle Marie Maddaloni. Un'esperienza che mi ha permesso di comprendere meglio la realtà delle terapie intensive legate ai neonati. Ecco perché ho voluto ideare questa prima edizione del mio charity e donare quello che abbiamo raccolto al nosocomio, ringraziando chi opera in quel settore e permettendo che ogni bambino possa avere le migliori attrezzature possibili".

Alex Pacifico, il noto manager di cinema e tv, e Pamela Camassa, conduttrice, artista di vero talento e vincitrice di "Amici Celebrities", sono stati perfetti padroni di casa. Non solo per presentare i numerosi ospiti intervenuti alla serata, ma anche per battere l'asta di beneficenza che ha raccolto svariate migliaia di euro. Tutta la famiglia





Maddaloni al completo ha applaudito Marco il giudoka, tra l'altro vincitore dell'ultima edizione de "L'Isola dei Famosi" e ancor prima di "Pechino Express", per questa lodevole iniziativa. E per un campione come lui abbonato al successo, non poteva che esserci un risultato eccellente da top player anche in una serata charity. Fra i presenti, Clemente Russo, Massimiliano Rosolino, Ema Kovac, Teresanna Pugliese, Marina La Rosa, Luca Vismara, Maria Mazza, Emiliana Cantone, Franco Ricciardi, Nando Mormone, Fabiano Santacroce, Barbara Petrillo, Claudia Letizia. Oltre, chiaramente, a Gianni, Pino, Laura Maddaloni e Romina Giamminelli. ■



neafit[®]

DIMAGRIMENTO IN RELAX



Founders Neafit

DETOX
CINQUE·CINQUE·CINQUE

5 giorni 5 ore Fino a 5 kg

Prenota il tuo **Check-up Gratuito** 081 40 43 33



Via Vittoria Colonna,
14 - Napoli

neafit.com





Candeline al **Jap One**

FOTO DI MARCO BALDASSARRE



Per festeggiare il diciottesimo compleanno di Pierluigi Vasquez, i suoi genitori Manuela Cantone e Marco Vasquez, hanno organizzato una cena a base di ottimo sushi da Jap One di Via Calabritto. Tra gli amici più stretti, Piera Borriello, Andrea Montanino, Alberto Amato, Livio Musella, Antonio Aloschi, Lars Pappada, Federico d'Andria, Marco Napolitano, Benedetta Bifulco, ➔



Malandrino

PALAZZO PETRUCCI LOUNGE

TUTTO LO
SPAZIO
CHE VUOI.

A Cena con le Tapas dello Chef Lino Scarallo
e le pizze di Davide Ruotolo, con tutto lo
spazio che vuoi e che serve per assaporare tutto
il gusto della vita, in sicurezza e nel rispetto
delle regole, sul mare di Posillipo.

#tuttolospaziochevuoi



PALAZZO PETRUCCI[®]
NAPOLI

Malandrino Lounge Bar
Via Posillipo 16/C - Napoli



Michelin Guide
www.palazzopetrucci.it





Maria Giulia Oranges, Angelica Del Genio, Fabrizia Iemmo, Eugenia Parisio. Gli ingredienti di questo sobrio ed elegante birthday party sono stati sushi, buon vino e tanto affetto, per festeggiare nonostante le restrizioni e nell'assoluto rispetto delle stesse. ■



Il futuro della tua salute è qui. Al tuo polso.

Apple Watch Series 6 da € 439,00
oppure € 21,95/mese*

* In 10 mesi con PagoDil



NAPOLI Vomero | Chiata | Toledo
www.rstore.it

R-Store



Premium
Reseller



Birthday Party al **Tonga**

FOTO DI MARCO BALDASSARRE



Al Tonga di Via Napoli, tutti in total white, hanno festeggiato il diciottesimo di Federica Chierichella, che ha dovuto posticipare a causa delle restrizioni, il suo desiderato party. A starle accanto in questa serata importante, i familiari, Alessandra Chierichella, Eduardo Chierichella e Florinda Cavalli. Tra gli amici presenti, Marialuigia





CIÙ CIÙ

SOLCHI RADICI SOGNI

Montepulciano e Cabernet
allevati in purezza per dar vita
a un vino che è pura poesia.
Nasce da questa unione
speciale Esperanto Offida
D.O.C.G. Rosso, un vino che
conquista l'anima.



[ciociuvini.it](#)



De Peppo, Marika Marraudino, Federica Pugliese, Viviana Vadalà, Erica Marinelli, Bruno De Luca, Armando Sabatasso, Eugenio Forciniti. Tra musica, selfie e brindisi, Federica ha potuto finalmente festeggiare il suoi 18 anni anni, nonostante il momento storico delicato, stretta tra gli affetti più cari. ■



NUOVA LAND ROVER DEFENDER C'È SEMPRE UN'ALTRA STRADA.



ABOVE & BEYOND



Progettata per essere unica, Nuova Defender è una categoria a parte. Realizzata con i materiali più resistenti di sempre e collaudata fino al limite delle sue possibilità, è un'auto inarrestabile per natura, tecnologica per scelta, ineguagliabile nel suo look deciso. Nuova Defender, vivi la tua prossima avventura insieme a lei.

PRENOTA UN TEST DRIVE

AUTORALLY

Via E. Gianturco 109, Napoli - 081 7340614

conclerge.autorally@landroverdealers.it

autorally.landrover.it





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano



GRIMALDI LINES

Tutto quello che voglio da un viaggio.



Novità
2020

DAL 12/10
PARTE LA NUOVA LINEA
SALERNO-CAGLIARI

sconto del
50%

SUL SUPPLEMENTO CABINA

*Su tutti i collegamenti
da/per Sicilia e Sardegna.*

Lo sconto è valido per prenotazioni
effettuate fino al 30/11/2020
e su tutte le partenze al momento
disponibili.

Per le condizioni di applicabilità
dell'offerta vai sul sito
www.grimaldi-lines.com

*Le tariffe speciali sono soggette
a disponibilità limitata
e possono subire variazioni.*



DAL 15/09
RADDOPPIA LA LINEA
LIVORNO-PALERMO

www.grimaldi-lines.com

Viaggia con le nostre navi per Spagna, Grecia, Tunisia, Marocco, Malta, Sicilia e Sardegna.